



Piano di gestione delle emergenze

D.lgs. 81/2008 – D.M. 10.03.1998



Palestre Zanon

Redazione a cura:



**ANDREA TIBALD
STUDIO**

+39 346 57 18 302
andrea@andreatibald.it



INDICE

• PREMESSA	pg.5
• CAPITOLO 1 Costituzione Ed Organizzazione della Gestione Sicurezza Antincendio	pg.6
• CAPITOLO 2 Capacità Strutturali Di Evacuazione	pg.30
• CAPITOLO 3 Compartimentazioni Antincendio e Strategie Organizzative	pg.64
• CAPITOLO 4 Strumenti Di Prevenzione A Servizio Della Struttura e della Squadra Di Gestione Delle Emergenze	pg.71
• CAPITOLO 5 Intersezioni Impiantistiche In Caso Di Emergenza In Atto	pg.105
• CAPITOLO 6 Aree Con Rischi Specifici / Particolari	pg.114
• CAPITOLO 7 Procedure Di Gestione Delle Emergenze	pg.120
• CAPITOLO 8 Contatti in caso di emergenza	pg.207
• CAPITOLO 9 Adempimento Alle Attività Di Sorveglianza Antincendio	pg.209
• CAPITOLO 10 Adempimento Alle Attività Di Controllo Antincendio	pg.210

NORMATIVA ANALIZZATA NELLA REDAZIONE DEL PIANO

- D.M. 18 marzo 1996
Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi
- D.M. 10 marzo 1998
- D.P.R. 151/2011
- RTO VVF - Strategia antincendio
Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio
- Testo bozza Decreto art. 46, comma 3 lett. A, punto 3 (Controlli)
- Testo bozza Decreto art. 46, comma 3 lett. A, punto 4 (GSA)
- Testo bozza Decreto art. 46, comma 3 lett. A, punti 1 e 2 (Mini-codice)
- Decreto 1 settembre 2021
Criteri per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera A), punto 3, del D.Lgs 81/2008
- Decreto 2 settembre 2021
Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

DATI INERENTI AL PIANO DI EMERGENZA



REVISIONE N.01 DEL 04/11/2021

TECNICO ADDETTO ALLA REDAZIONE
DOTT. ANDREA TIBALD



ANDREA TIBALD
STUDIO

+39 346 57 18 302
andrea@andreatibald.it



VALIDAZIONE DEL DOCUMENTO

Commissario straordinario
DOTT. VIOLA AUGUSTO

**Ente di Decentramento Regionale -
Udine**
Udine

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
DENOMINAZIONE PALESTINA

Il sottoscritto: _____ in qualità di datore di lavoro / amministratore di
Ragione sociale: _____
Insieme sede legale: _____
P.IVA / C.F.: _____
richiedente la disponibilità dei locali presso la palestra sito in via _____
nel comune di _____ ai fini di eventi da lui organizzati, gestiti e su cui versa
la responsabilità legislativa di norma,

DICHIARA

1. Di aver ricevuto il Piano di gestione delle emergenze nel _____ del _____ completo delle procedure di gestione delle emergenze, delle planimetrie di evacuazione.
2. Di recepire tale piano di gestione delle emergenze predisposto da SIDA UDINE
3. Di impegnarsi a gestire la manifestazione seguendo e facendo rispettare scrupolosamente le indicazioni contenute nel suddetto piano, anche attraverso lo affianco agli addetti alla gestione emergenza delle procedure di gestione delle emergenze contenute nel piano suddetto.
4. Di far rispettare il proprio protocollo sanitario agli SARS COVID19 e di applicare gli opportuni accertamenti in tema di verifica delle "certificazioni verdi" agli accidenti alla stadiata
5. Di informare prontamente EDR Udine in caso di irregolarità in merito alle organizzative contenute ai paragrafi riportati nel piano di gestione delle emergenze

Luogo e data: _____ TIMBRO E FIRMA _____

Ente di Decentramento Regionale - Udine

PREMESSA

IL RICHIEDENTE LA STRUTTURA EDR UDINE, DOVRA' ASSICURARSI DI ASSOLVERE COMPLETAMENTE A QUANTO RIPORTATO NEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE RICEVUTO, DI CUI LE PRESENTI PROCEDURE FANNO PARTE.

EDR UDINE NON PUO' ESSERE RITENUTA RESPONSABILE PER QUANTO ATIENE LE MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DELLE ATTIVITA' SOSTENUTE DA ENTI / AZIENDE TERZE, SARA' GARANTE INVECE DEI PREREQUISITI ANTINCENDIO LEGATI AD IMPIANTI & CONTROLLI PERIODICI DEI PRESIDI DELLA STRUTTURA.

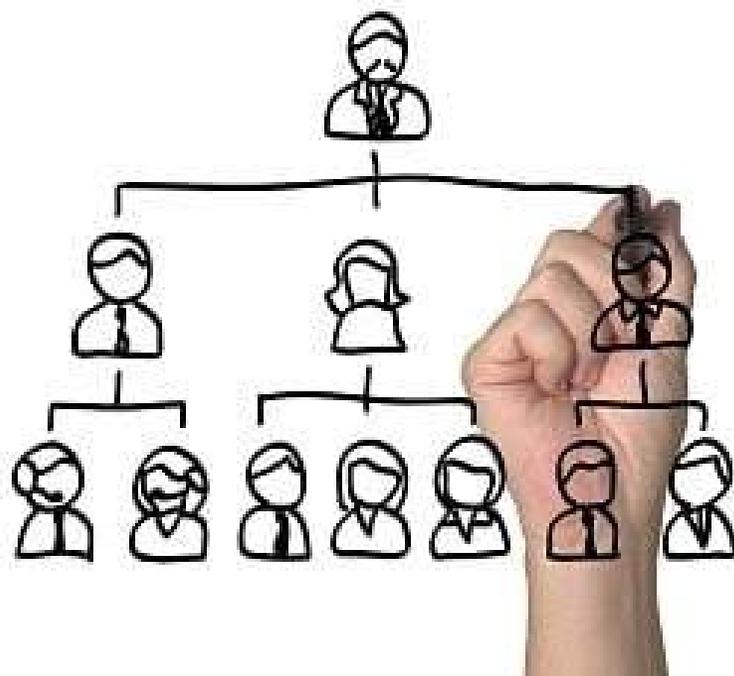
IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANCHE PER TRAMITE DELLE PRESENTI PROCEDURE, RIPORTA I REQUISITI MINIMI ATTESI DA EDR UDINE AL FINE DI GARANTIRE CONDIZIONI DI SICUREZZA ED INCOLUMITA' AI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITA'.

IL GESTORE DELL'EVENTO PUO' QUINDI INTEGRARE ULTERIORI AZIONI DI PREVENZIONE, MA NON PUO' RIDURRE LE MISURE DI PREVENZIONE CITATE.

MODELLO DI DICHIARAZIONE
DI RECEPIMENTO DEL PIANO
DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

CAPITOLO 1

COSTITUZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO DELL'EVENTO



CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO DELLA STRUTTURA

CONSIDERAZIONI CHE HANNO CONDOTTO AD UNA GESTIONE DELLE EMERGENZE CARATTERIZZATA DA UN **RISCHIO MEDIO – LIVELLO 2 (D. 02/09/21)**

- LA CONCESSIONE TRA LE PARTI, PER USUFRUIRE DELLA STRUTTURA, PREVEDE ESPPLICITAMENTE CHE NON VENGA SUPERATE LE **99 PRESENZE INTERNE PER SINGOLA ASSOCIAZIONE**
- LA STRUTTURA, RISULTA IN QUALSIASI CONDIZIONE DI AFFOLLAMENTO, OBBLIGATA AI PREREQUISITI DERIVANTI L'ASSOGGETTABILITA' ALL'ATTIVITA' 65 DEL D.P.R. 151/2011, IN CONSIDERAZIONE DI UNA METRATURA CHE ECCEDE I 200 MQ

Publicato il 23/06/2012

FAQ PREVENZIONE INCENDI VVF

Domanda:

Il d.p.r. 1 agosto 2011, n. 151 ha inserito nell'elenco delle attività i centri sportivi con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta, al chiuso, superiore a 200 mq. Si chiede di specificarne la classificazione nel caso di superficie maggiore di 200 mq, ma con affollamento inferiore a 100 persone.

Risposta:

Nel caso di superficie maggiore di 200 mq, con affollamento inferiore a 100 persone l'attività rientra al punto 65, categoria B, del d.p.r. 1 agosto 2011, n. 151.

CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO DELLA STRUTTURA

D.P.R. 151/2011

Attività 65

- **Attività 65.1.B** : Locali di spettacolo e di trattamento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone) ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.
- **Attività 65.2.C** : Locali di spettacolo e di trattamento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.

FAQ PREVENZIONE INCENDI DEL 18/02/2013

Publicato il 18/02/2013

Domanda:

Le palestre annesse ad attività scolastiche, di superficie superiore a 200 mq, adibite esclusivamente ad attività sportive, sia ad uso scolastico che di altre associazioni, rientrano come attività nr. 65?

Risposta:

Le palestre inserite in complessi scolastici, se utilizzate per attività sportive extrascolastiche e con capienza superiore a 100 persone, ovvero con superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq, rientrano al punto 65 dell'allegato J al DPR 151/2011.

NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



RANGE
AFFOLLAMENTO
SINGOLA ASSOCIAZIONE

FINO A 55

1

1

1

1

FINO A 99

1

2

1

2

NOTA IMPORTANTE

GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE POSSONO COINCIDERE CON LE ALTRE FIGURE **MA NON CON GLI ADDETTI ANTINCENDIO**

NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

DECRETO 2 SETTEMBRE 2021

Allegato II punto 2.1.2.

«Il piano di emergenza deve identificare un **adeguato numero di addetti** al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. **Il numero** complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze **deve essere congruo**, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili»

Sul punto normativo precedente, in considerazione:

- Dell'elevata variabilità delle organizzazioni richiedenti, aventi partecipanti che possono risultare di minore età o di età avanzata,
- Della possibile compresenza contemporanea o meno tra le associazioni
- Dei diversi livelli di organizzazione applicata dai singoli richiedenti, i quali possono coinvolgere ed avere a disposizione molti o pochi addetti

(es. un solo istruttore con partecipanti alle attività di minore età, si trova in una situazione maggiormente critica nell'espletare i compiti riportati nel presente piano, rispetto ad un'associazione di adulti di giovane età in cui formalmente il parco dei coinvolti può essere maggiormente esteso)



NUMERO MINIMO DI ADDETTI DETERMINATO DAL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

EDR Udine, sensibilizza i singoli richiedenti ad integrare, quanto nelle proprie possibilità, gli addetti alla gestione delle emergenze, considerando i numeri riportati nel presente piano come numeri minimi e non massimi. La scrivente rimanda tale miglioramento gestionale, alla responsabilità dei singoli datori di lavoro coinvolti, anche in considerazione del numero di utenti da loro direttamente interessati, condizione che determina scenari emergenziali diversi e difficilmente ipotizzabili dalla scrivente a priori.

In tal senso, nell'ottica della collaborazione tra le parti, si ritiene minimo l'aspetto di un addetto formato alla lotta antincendio, al BLS / Primo soccorso, ma risulta strategicamente vincente, informare e coltivare gli addetti all'evacuazione, in quanto legati da meno incombenze formali formative, ma determinanti, in un pronto sfollamento della struttura.

Solamente così tra i tanti compiti necessari (es. predisporre la rete idrica di spegnimento) gli addetti formati e di maggiore esperienza, potranno dedicarsi ai ruoli chiave, mentre i compiti di più facile esecuzione (es. verifica di assenza persone nei locali accessori in caso di esodo) verranno presi in carico senza appesantire di mille incombenze le figure di per sé già molto impegnate e coinvolte.



ORDINE DEL COMANDO



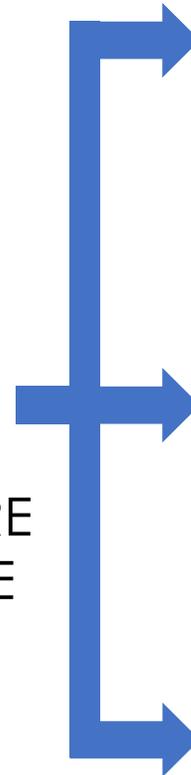
RESPONSABILE
ATTIVITA'

INCARICA TUTTE LE
SUCCESSIVE FIGURE



COORDINATORE
ALLA GESTIONE
EMERGENZE

COORDINA TUTTE LE
SUCCESSIVE FIGURE



ADDETTI
EVACUAZIONE



ADDETTI PRIMO
SOCCORSO



ADDETTI
ANTINCENDIO

COMPILAZIONE DEL MODULO DI COSTITUZIONE DELLA SQUADRA GESTIONE EMERGENZE

REPORTARE SOTTO TIMBRO / DATA DEL NUMERANDO PALESTRA

MODULO DI COSTITUZIONE SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

È sottoscritto: _____ in qualità di responsabile dell'attività o amministratore di _____

Regione/autonomia: _____

Indirizzo sede legale: _____

FINALE: _____

Confermo con la presente la propria volontà di gestione delle emergenze indicate all'interno degli spazi presenti in questo documento.

MODULO DEL PIANO DI GESTIONE DEL...	VERBA E COGNOME	PRIMA PER ACCETTAZIONE INCARICO
COORDINATORE ALLA SEZIONE DELL'EMERGENZA		
ADDETTO AL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 1		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 2		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 3		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 4		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 5		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 6		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 7		
ADDETTO ALL'EMERGENZA 8		

Luogo e data: _____

_____ TIMBRO E FIRMA

6. FREQUENTE SCORRIMENTO DELLA PAGINA PER VERIFICARE LA ATTIVITA' IN SPETTATIVA

- DA CONSERVARE IN STRUTTURA DURANTE L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA'
- DEVE RISPETTARE I REQUISITI RIPORTATI NELLE PROCEDURE
- DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DAL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA'



REQUISITI FORMATIVI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



PROFILO FORMATIVO DEL COORDINATORE E DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO



PROFILO FORMATIVO ADDETTI ANTINCENDIO E COORDINATORE



CORSO DI TIPO 2-FOR: CORSO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 8 ORE, compresa verifica di apprendimento)			
2-FOR			
	MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1	L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI	<p>Principi sulla combustione e l'incendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le sostanze estinguenti; - il triangolo della combustione; - le principali cause di un incendio; - i rischi alle per le persone in caso di incendio; - i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi. 	2 ore
2	STRATEGIA ANTINCENDIO (prima parte)	<p>Misure antincendio (prima parte):</p> <ul style="list-style-type: none"> - reazione al fuoco; - resistenza al fuoco; - compartimentazione; - esodo; - controllo dell'incendio; - rivelazione ed allarme; - controllo di fumi e calore; - operatività antincendio; - sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio. 	2 ore
3	STRATEGIA ANTINCENDIO (seconda parte)	<p>Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.</p>	1 ora
4	ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi; - presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di nastri e idranti; - presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza. 	3 ore
DURATA TOTALE			8 ore

PROFILO FORMATIVO ADDETTI ANTINCENDIO E COORDINATORE

CORSO DI TIPO 2-AGG: CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 5 ORE, compresa verifica di apprendimento). L'aggiornamento è costituito da una parte teorica (in aula) e da esercitazioni pratiche.		
2-AGG		
MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1 PARTE TEORICA	I contenuti del corso di aggiornamento sono selezionati tra gli argomenti del corso di formazione iniziale e riguardano sia l'incendio e la prevenzione sia la protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio.	2 ore
2 ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; - esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza; - chiarimenti sugli estintori portatili; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspì e idranti. 	3 ore
DURATA TOTALE		5 ore





LE PALESTRE VENGONO CONCESSE AI RICHIEDENTI NON PER PUBBLICO SPETTACOLO!

IN QUALSIASI CASO SI RICORDA CHE L'AFFOLLAMENTO PER SINGOLO RICHIEDENTE DEVE RIMANERE AL DI SOTTO DELLE 99 UNITA' IN QUANTO, OLTRE AD ANDARE IN CONTRASTO CON L'ATTO DI CONCESSIONE SOTTOSCRITTO ALLA RICHIESTA, NONCHE' VIENE A MANIFESTARSI L'OBBLIGO DI ASSolvere AI REQUISITI DI IDONEITA' TECNICA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SECONDO ALLEGATO IV DEL DECRETO 02/09/21 (VEDI SLIDE SUCCESSIVA)

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

(Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:
 - a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
 - b) fabbriche e depositi di esplosivi;
 - c) centrali termoelettriche;
 - d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
 - e) impianti e laboratori nucleari;
 - f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 10.000 m²;
 - g) attività commerciali e/o espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 5.000 m²;
 - h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m², metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
 - i) interporti con superficie superiore a 20.000 m²;
 - j) alberghi con oltre 100 posti letto; campeggi, villaggi turistici e simili con capacità ricettiva superiore a 400 persone;
 - k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
 - l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;
 - m) uffici con oltre 500 persone presenti;
 - n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;**
 - o) edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre con superficie aperta al pubblico superiore a 1.000 m²;
 - p) cantieri temporanei o mobili in sottoterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
 - q) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;
 - r) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.



SE VENGONO SUPERATI I 100 POSTI CAPIENZA, GLI ADDETTI ANTINCENDIO INCARICATI **SONO SOGGETTI AD ESSERE IN POSSESSO DI ATTESTATO DI IDONEITÀ TECNICA VVF** IN QUANTO SOGGETTI AD ALLEGATO IV

DEFINIZIONE CAPIENZA





SE VENGONO SUPERATI I 100 POSTI CAPIENZA, GLI ADDETTI ANTINCENDIO INCARICATI **SONO SOGGETTI AD ESSERE IN POSSESSO DI ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA VVF** IN QUANTO SOGGETTI AD ALLEGATO IV DEL DECRETO 02/09/2021

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE
Ispettorato insediamenti civili, commerciali, artigianali ed industriali

Lettera Circolare

Prot. n. P718/4118 sott. 20/C
Allegati n° 2 (due)

Roma, 27 marzo 1997

OGGETTO: D.M. 22.2.96 n. 261. Chiarimenti sul termine capienza di un locale di un pubblico spettacolo e trattamento.

Sono pervenuti a questa Direzione numerosi quesiti da parte di Prefetture e di Comandi provinciali dei Vigili del fuoco, intesi a chiarire il termine "capienza" riportato nel testo del decreto di cui in oggetto.

Al riguardo si precisa che la "capienza" di un locale di pubblico spettacolo o trattamento costituisce l'affollamento massimo consentito e viene stabilita dalla Commissione provinciale di vigilanza di cui all'art. 141 del regolamento del T.U.L.P.S., nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene vigenti.

Al riguardo si uniscono le note di risposta ad analoghi quesiti pervenuti dalle Prefetture di Catania e Cremona.



AFFOLLAMENTO MASSIMO CONSENTITO



99 PERSONE
IN PERIODI NORMALI

99 PERSONE
IN PERIODO COVID19



99 PERSONE
IN PERIODI NORMALI

99 PERSONE
IN PERIODO COVID19



68 PERSONE
IN PERIODI NORMALI

56 PERSONE
IN PERIODO COVID19

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



D.M. 388/2003

Gruppo B

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

D.M. 388/2003

Gruppo B



OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA	TEMPI
Prima giornata MODULO A		totale n. 4 ore
Allertare il sistema di soccorso	a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.) b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.	
Riconoscere un'emergenza sanitaria	1) Scena dell'infortunio: a) raccolta delle informazioni b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili 2) Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato: a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro), b) stato di coscienza c) ipotermia ed ipertermia. 3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio. 4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.	
Attuare gli interventi di primo soccorso	1) Sostentimento delle funzioni vitali: a) posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree b) respirazione artificiale c) massaggio cardiaco esterno 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: a) lipotimia, sincope, shock b) edema polmonare acuto c) crisi asmatica d) dolore acuto steno-cardico e) reazioni allergiche f) crisi convulsive g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.	
Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta		

OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA	TEMPI
Seconda giornata MODULO B		totale n. 4 ore
Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	1) Centri di anatomia dello scheletro, 2) Lussazioni, fratture e complicanze. 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale. 4) Traumi e lesioni toraco addominali.	
Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	1) Lesioni da freddo e da calore. 2) Lesioni da corrente elettrica. 3) Lesioni da agenti chimici. 4) Intossicazioni. 5) Ferite lacero contuse. 6) Emorragie esterne.	
Terza giornata MODULO C		totale n. 4 ore
Acquisire capacità di intervento pratico	1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. 2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute. 3) Principali tecniche di primo soccorso alla sindrome respiratoria acuta. 4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare. 5) Principali tecniche di tamponamento emorragico. 6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato. 7) Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.	

FORMAZIONE INIZIALE 12 ORE
AGG. TRIENNALE DI 4 ORE

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



CHIARIMENTI DELLA REGIONE PIEMONTE

Punto 1.23 del documento: Capita di trovare personale nominato come addetto al primo soccorso in azienda che però non ha seguito gli appositi corsi definiti dal D.M. 388/03 in quanto volontari della Croce Rossa o del 118. La formazione di tali addetti può rispondere ai requisiti minimi identificati dagli «Obiettivi didattici e contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso in azienda», così come descritti dagli specifici allegati del D.M. 388/03 o detti lavoratori per ricoprire l'incarico di addetti al primo soccorso ai sensi dell'Art 45 del D.lgs. 81/08 devono comunque frequentare gli appositi corsi?

Occorre verificare che i corsi frequentati per il ruolo di volontario siano equipollenti ai corsi di formazione previsti dal DM 388/03 e farsi rilasciare dall'ente formatore una dichiarazione in tal senso.

Si conclude quindi che, gli unici soggetti con l'esenzione diretta sono i medici e gli infermieri professionali.

Per tutte le altre figure è necessario che ci sia documentazione comprovante la formazione ai sensi del D.M. 388/03 o quanto meno l'equipollenza al decreto di riferimento tramite dichiarazione dell'ente formatore. Si esclude quindi, come nel caso di volontari di croce rossa o 118 la possibilità di riconoscere valida la formazione tramite semplice autodichiarazione del lavoratore.

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



ESENZIONI DALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI PRIMO SOCCORSO: CHIARIMENTI DELLA REGIONE PIEMONTE

Punto 1.3 del documento: Un lavoratore di un'azienda appartenente al gruppo B di cui al D.M. 388/03, in possesso di diploma di laurea di educatore professionale con abilitazione sanitaria conseguito nell'anno 2008, può essere esentato dalla frequenza del corso completo di 12 ore per addetti al pronto soccorso aziendale, frequentando solamente l'aggiornamento previsto di 4 ore?

In relazione al D.M. 388/03 e alle circolari del Ministero del Lavoro e del Ministero della Sanità, il datore di lavoro designa i lavoratori addetti al pronto soccorso e li forma con una istruzione teorico-pratica, secondo il Decreto citato e le circolari ministeriali esplicative. Una possibile esclusione dall'obbligo di formazione può essere ammessa per quelle aziende che indicano come addetto al servizio di pronto soccorso un medico o un infermiere professionale. (n.d.r. affermazione che esclude l'esenzione diretta di altre figure tra le quali possiamo elencare appunto l'educatore professionale sanitario, volontario 118, O.S.S., ecc.)

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL BLSD

MINISTERO DELLA SALUTE
DECRETO 24 aprile 2013

Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita. (13A06313)

Art. 5

Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita

**Legge 04 agosto 2021 , n. 116
(G.U. Serie Generale , n. 193 del
13 agosto 2021)**

DURATA 5 ORE CON SOGGETTI ACCREDITATI
DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE FVG
N. 1014, 30 MAGGIO 2014



Entrata in vigore
del
provvedimento:
28/08/2021

PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI AL BLS



Art. 2. Installazione dei DAE nei luoghi pubblici

2. I DAE installati in luoghi pubblici devono essere collocati, ove possibile, in teche accessibili al pubblico 24 ore su 24 e un'apposita segnaletica deve indicare la posizione del dispositivo in maniera ben visibile e univoca, secondo la codificazione internazionale corrente.

Art. 3. Modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 120

1. Alla legge 3 aprile 2001, n. 120, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«1. L'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico è consentito anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare. In assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti di cui al primo periodo. Si applica l'articolo 54 del codice penale a colui che, non essendo in possesso dei predetti requisiti, nel tentativo di prestare soccorso a una vittima di sospetto arresto cardiaco, utilizza un defibrillatore o procede alla rianimazione cardiopolmonare»;

b) il titolo è sostituito dal seguente: «Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici».



PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE



PROFILO FORMATIVO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE



IN RELAZIONE ALLE ATTUALI INDICAZIONI NORMATIVE, PER QUANTO ATIENE ALL'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA, IL REQUISITO FORMATIVO SI RITIENE SODDISFATTO DALLA PRESA VISIONE E APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE RIPORTATE NEL PRESENTE DOCUMENTO E CON LA PARTECIPAZIONE AD EVENTUALI PROVE DI EVACUAZIONE.

L'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE, COME TUTTI GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DOVRANNO SOTTOSCRIVERE L'APPLICAZIONE DI QUANTO PRESCRITTO MEDIANTE FIRMA IN PRIMA PAGINA



- NOME E COGNOME (IN STAMPATELLO)
- DATA
- FIRMA

CAPITOLO 2



CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE

SIMBOLOGIA E MACRO SIGNIFICATI



CAPITOLO 2

CAPACITA' STRUTTURALI DI EVACUAZIONE INDICAZIONI, STRATEGIE ORGANIZZATIVE

Ing. Mauro Malizia - Termini e definizioni di prevenzione incendi v4.4 - [Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno](#)

1.12 - Spazio scoperto

Spazio a cielo libero o superiormente grigliato⁽²⁴⁾ avente, anche se delimitato su tutti i lati, superficie minima in pianta (mq) non inferiore a quella calcolata moltiplicando per tre l'altezza in metri della parete più bassa che lo delimita.

La distanza fra le strutture verticali che delimitano lo spazio scoperto deve essere non inferiore a 3,50 m.

Se le pareti delimitanti lo spazio a cielo libero o grigliato hanno strutture che aggettano o rientrano, detto spazio è considerato «scoperto» se sono rispettate le condizioni del precedente comma e se il rapporto fra la sporgenza (o rientranza) e la relativa altezza di impostazione è non superiore ad 1/2.

La superficie minima libera deve risultare al netto delle superfici aggettanti. La minima distanza di 3,50 m deve essere computata fra le pareti più vicine in caso di rientranze, fra parete e limite esterno della proiezione dell'oggetto in caso di sporgenza, fra i limiti esterni delle proiezioni di oggetti prospicienti.



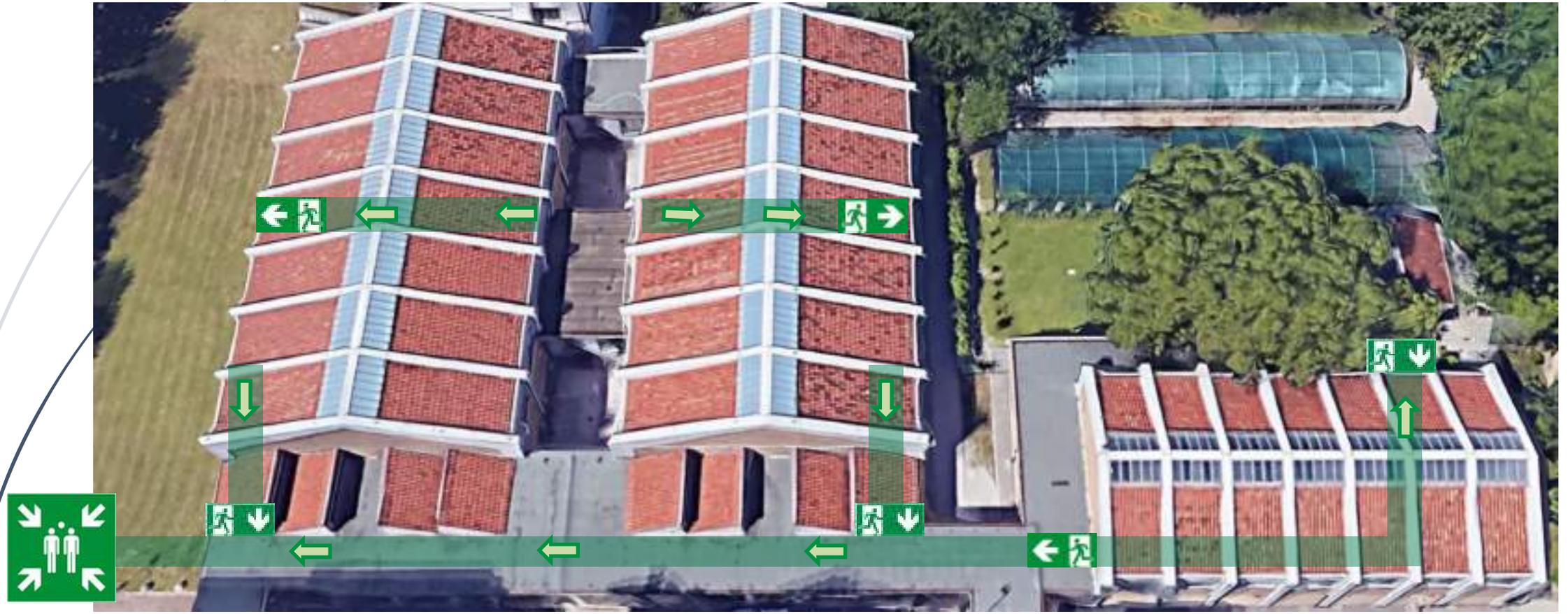
IN CASO DI EMERGENZA
DISTANZIARSI DALLE STRUTTURE
VERTICALI DI ALMENO 3,5 MT

PUNTO DI RACCOLTA GENERALE

33



PUNTO DI RACCOLTA GENERALE





Ingresso Soccorsi Esterni





Ingresso Soccorsi Esterni





Ingresso Soccorsi Esterni





Distribuzione delle vie di evacuazione



Distribuzione delle vie di evacuazione



Palestra 1





Distribuzione delle vie di evacuazione



Palestra 1





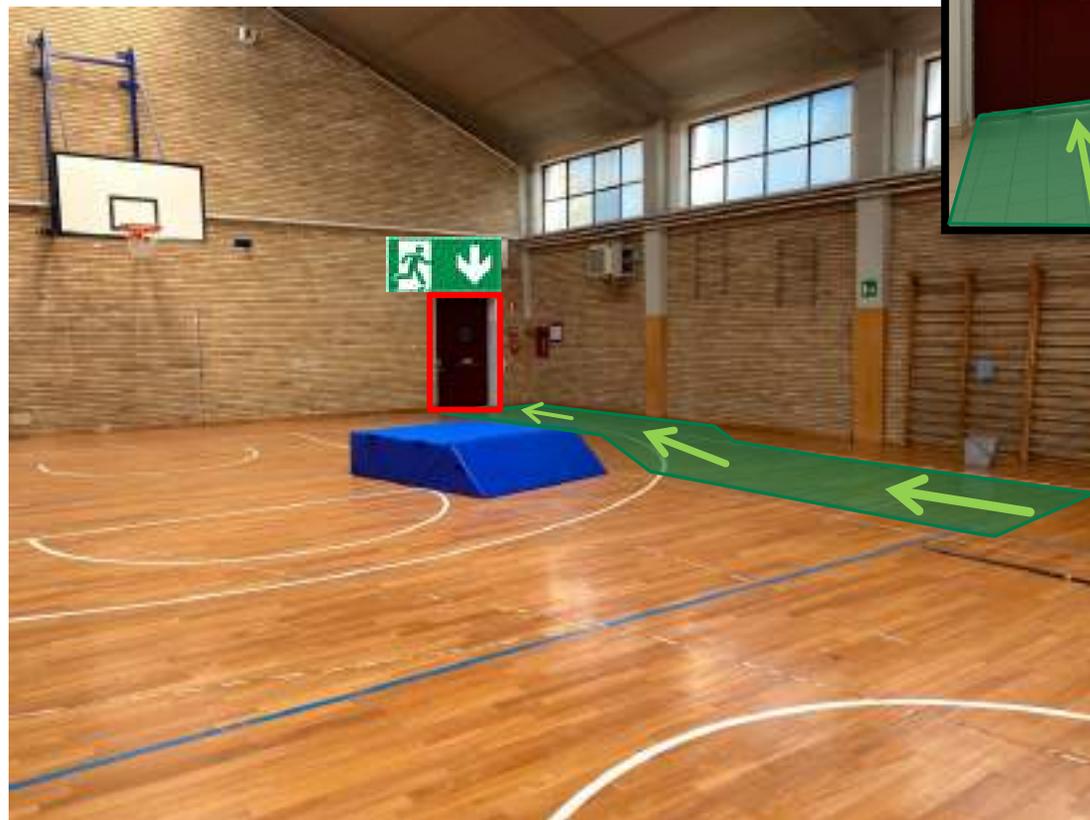
Distribuzione delle vie di evacuazione



Distribuzione delle vie di evacuazione



Palestra 1





Distribuzione delle
vie di evacuazione





Distribuzione delle vie di evacuazione



Palestra 1





Distribuzione delle vie di evacuazione





Distribuzione delle vie di evacuazione



Palestra 2



Distribuzione delle vie di evacuazione

Ingresso Palestra 2





Distribuzione delle vie di evacuazione



Ingresso Palestra 2





Distribuzione delle vie di evacuazione

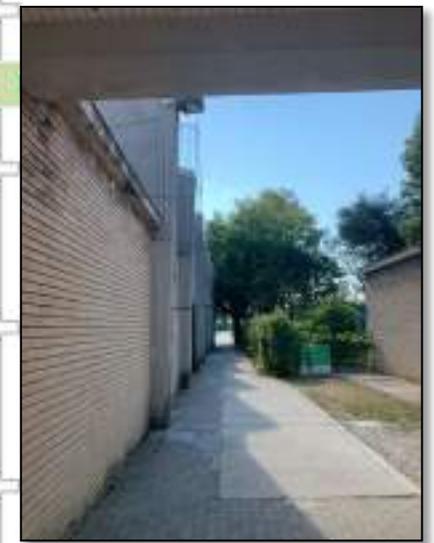


Ingresso Palestra 2





Distribuzione delle vie di evacuazione





Distribuzione delle vie di evacuazione



Palestra 2



Distribuzione delle vie di evacuazione



Palestra 2





Distribuzione delle vie di evacuazione





Distribuzione delle vie di evacuazione



Ingresso Palestra 3

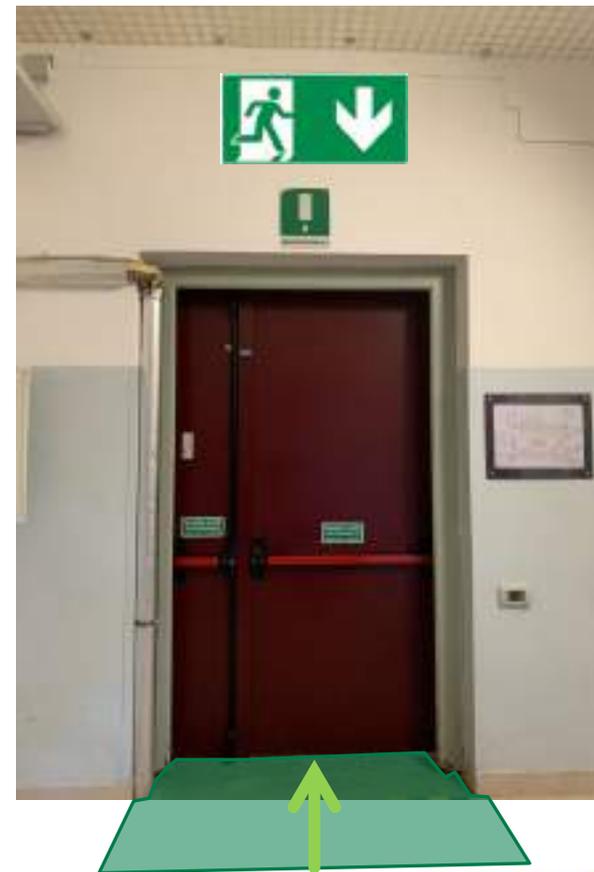




Distribuzione delle vie di evacuazione



Ingresso Palestra 3





Distribuzione delle vie di evacuazione

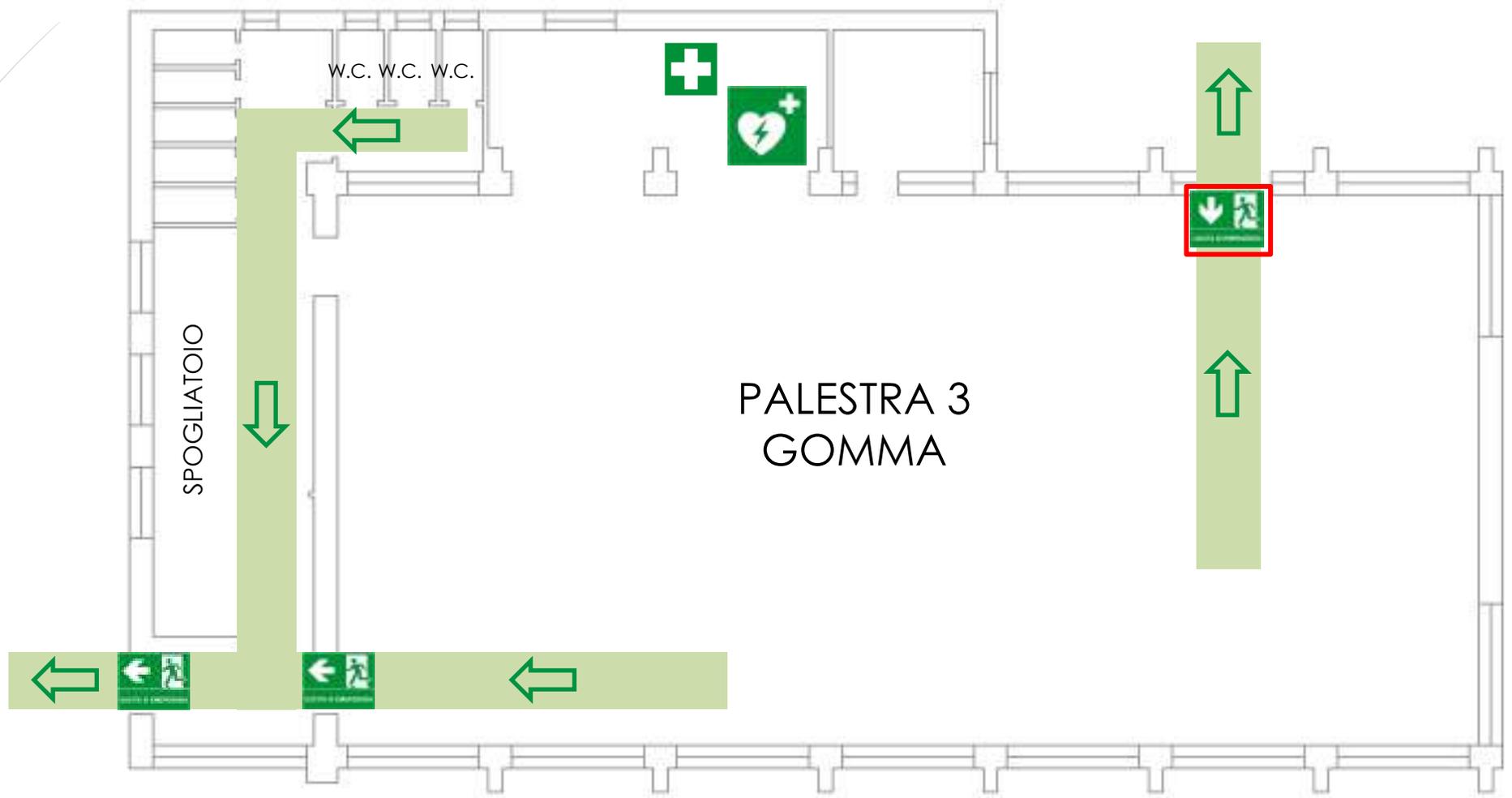


Ingresso Palestra 3





Distribuzione delle vie di evacuazione





Distribuzione delle vie di evacuazione



Ingresso Palestra 3



Distribuzione delle vie di evacuazione



Uscita orto Botanico



Palestra 3



GESTIONE DELL'EVACUAZIONE PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE ED RIDUZIONE PERCETTIVA



IN CONSIDERAZIONE DI UN MONDO DELLO SPORT, CHE SEMPRE DI PIU', COINVOLGE SPORTIVI CON DISABILITA' MOTORIE E/O PERCETTIVE, SI VUOLE CON LA PRESENTE SEZIONE, ANALIZZARE LE POSSIBILI DIFFICOLTA' DI ESODO E MISURE DI PREVENZIONE DA PORRE IN ATTO.



GESTIONE DELL'EVACUAZIONE PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE ED RIDUZIONE PERCETTIVA



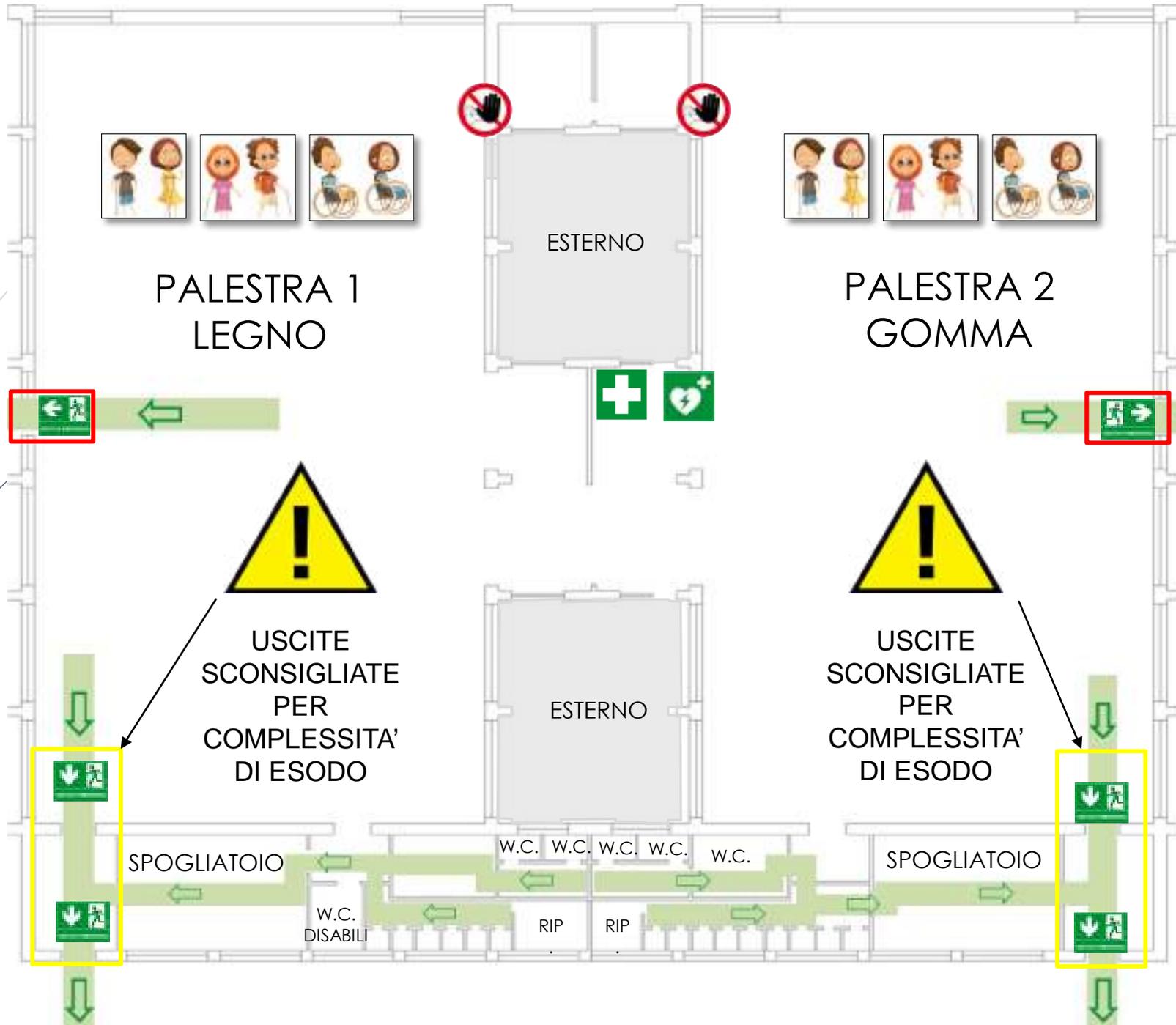
= RIDUZIONE PERCETTIVA



= LIMITAZIONE MOTORIA



= DISABILITA' MOTORIA



VIE PREFERENZIALI PER L'EVACUAZIONE



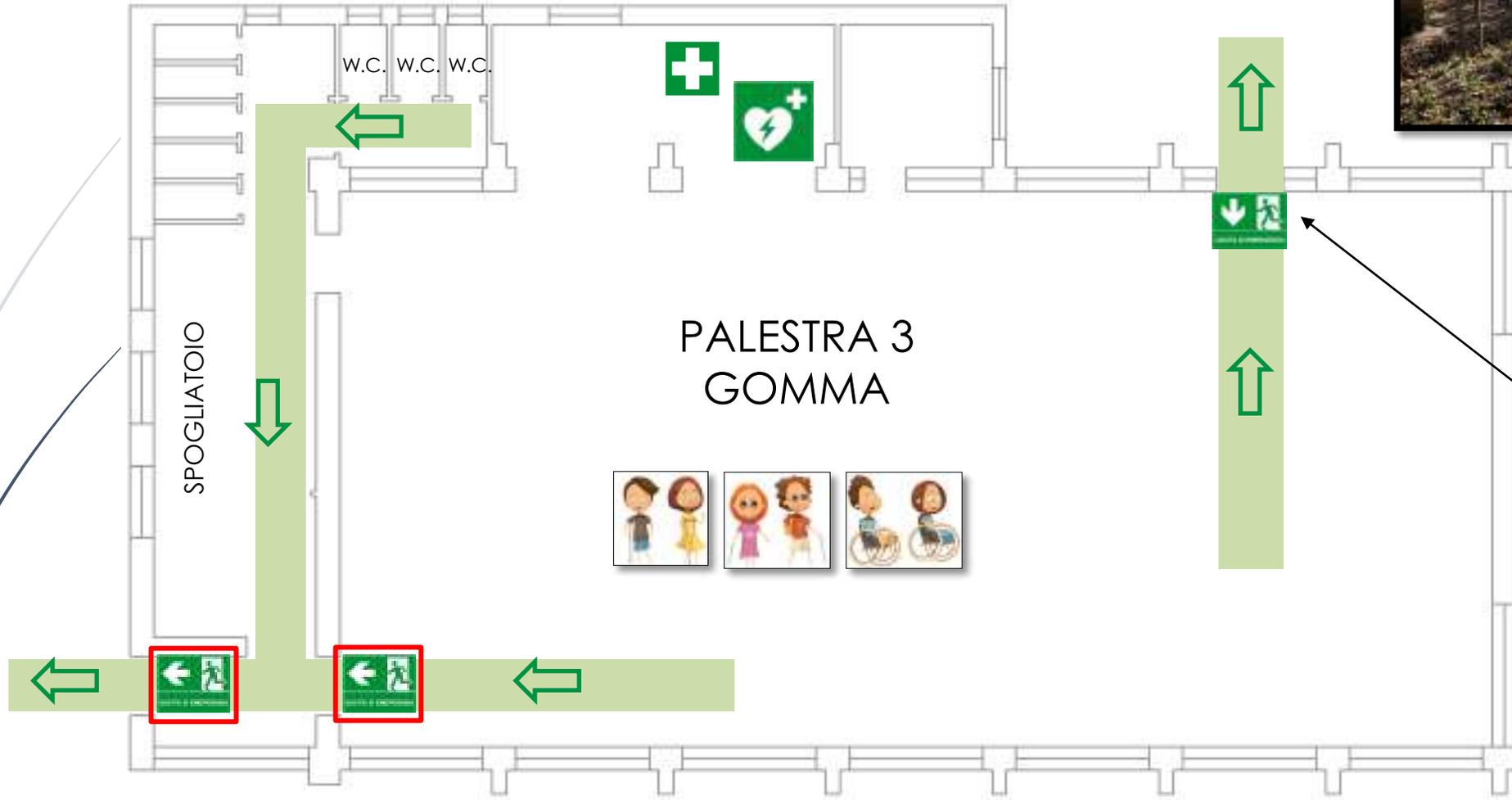
USCITE SCONSIGLIATE PER COMPLESSITA' DI ESODO



USCITE SCONSIGLIATE PER COMPLESSITA' DI ESODO



VIE PREFERENZIALI
PER L'EVACUAZIONE



USCITE
SCONSIGLIATE
PER ASPERITA'
ESTERNE DEL
TERRENO



CAPITOLO 3

COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO E STRATEGIE ORGANIZZATIVE

REI

1.5 - Compartimento antincendio⁽¹²⁾

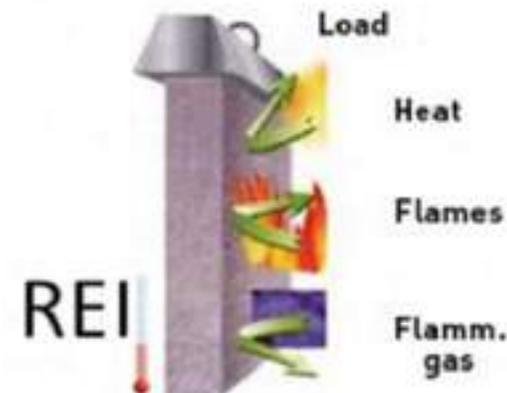
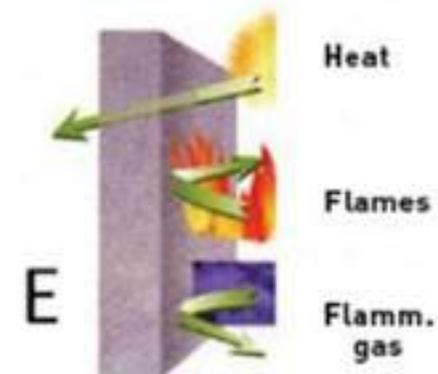
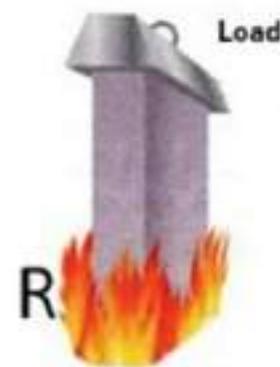
Parte della costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.

La **resistenza al fuoco** può definirsi come l'attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare:

Stabilità **R**
attitudine di un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco

Tenuta **E**
attitudine di un elemento da costruzione a non lasciar passare nè produrre, se sottoposto all'azione del fuoco su un lato, fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto al fuoco

Isolamento termico **I**
attitudine di un elemento da costruzione a ridurre, entro un dato limite, la trasmissione del calore



1.5 - Compartimento antincendio⁽¹²⁾

Parte della costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.

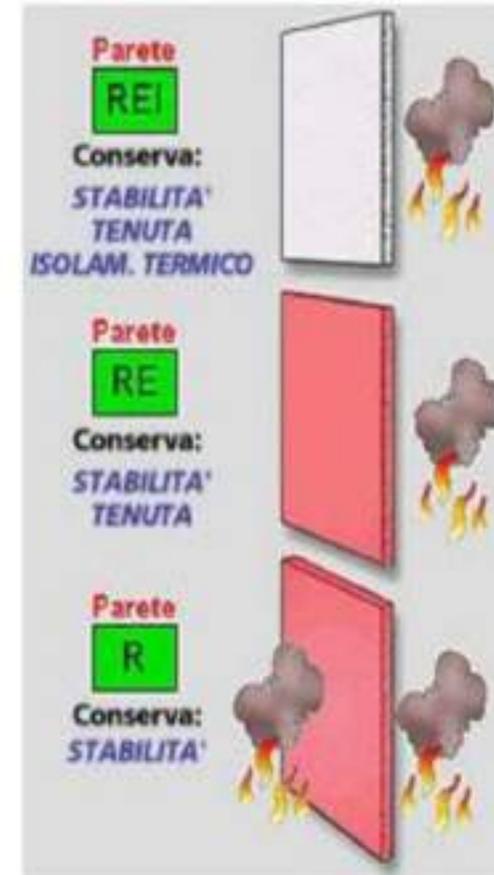
COMPARTIMENTAZIONE

con il simbolo **REI** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità**, la **tenuta** e l'**isolamento termico**

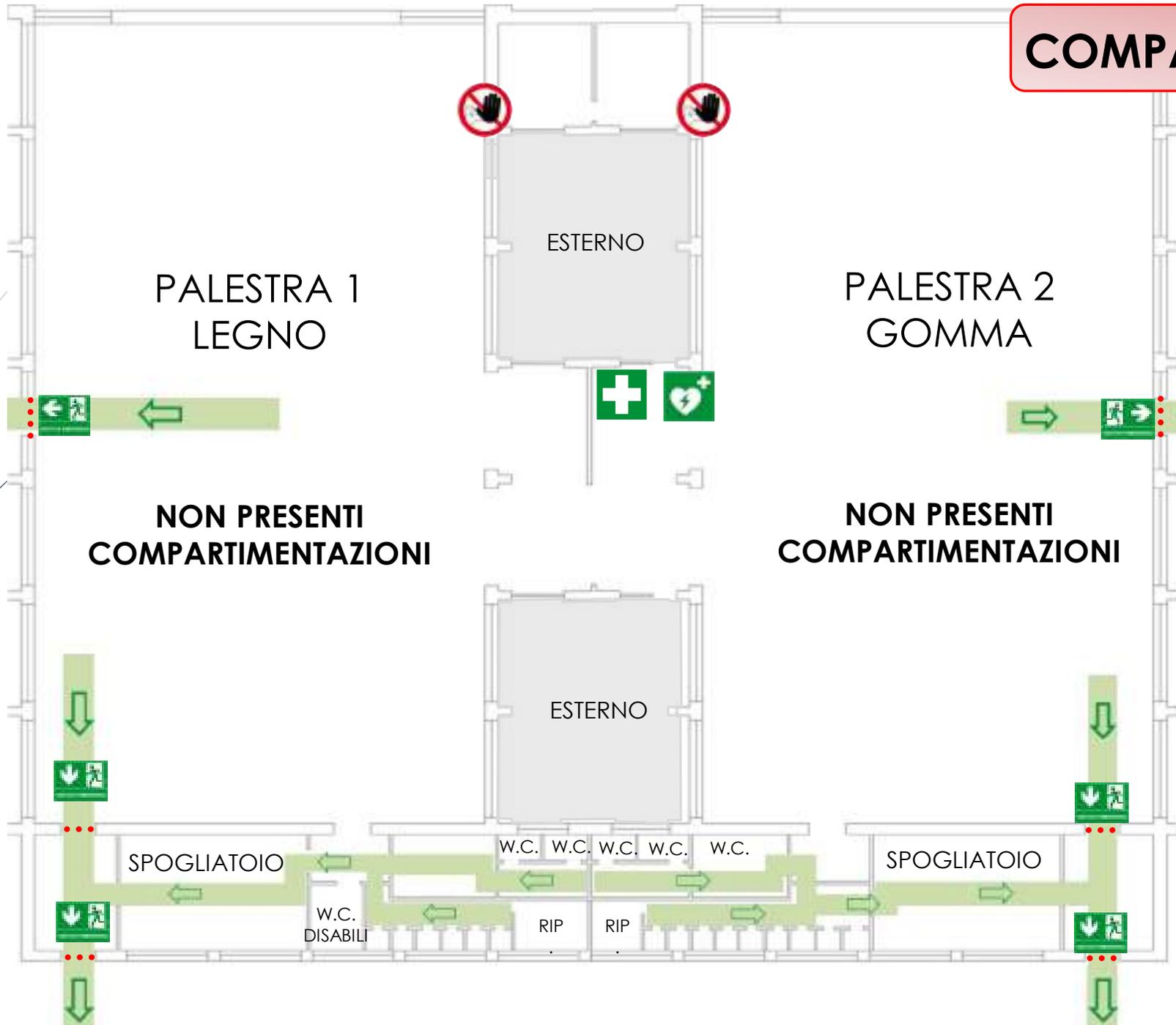
con il simbolo **RE** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità** e la **tenuta**

con il simbolo **R** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **stabilità**

con il simbolo **EI** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la **tenuta** e l'**isolamento termico**



COMPARTIMENTI REI



- POORTE REI
- MURO DIVISORIO REI

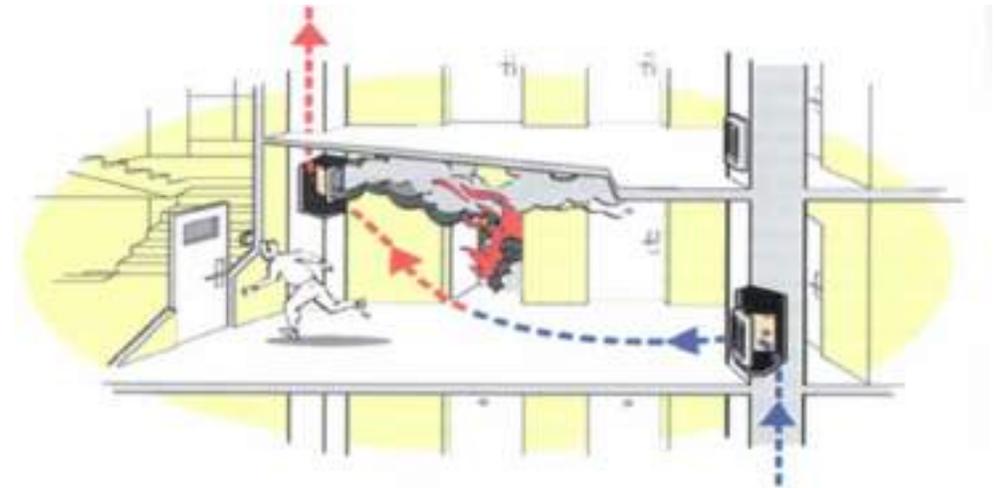
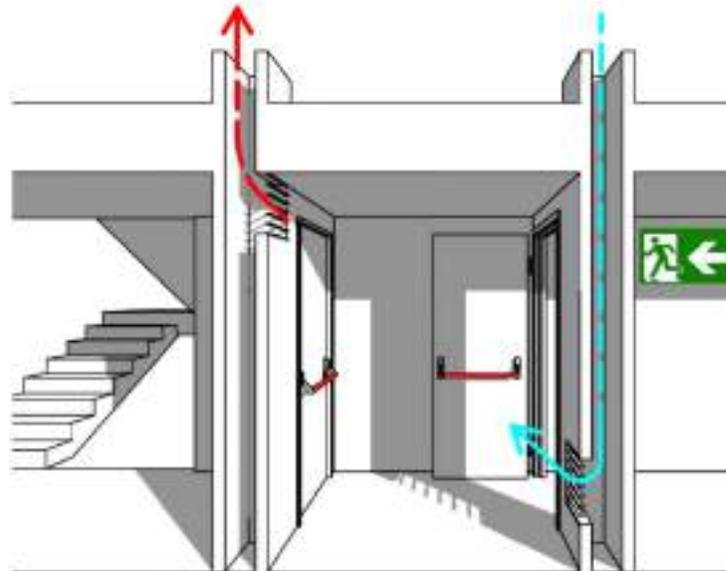
COMPARTIMENTI REI



- PORTE REI
- MURO DIVISORIO REI

1.7 - Filtro a prova di fumo⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾

Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, dotato di due o più porte munite di congegni di autochiusura con resistenza al fuoco REI predeterminata⁽¹⁷⁾, e comunque non inferiore a 60, con camino di ventilazione di sezione adeguata⁽¹⁸⁾ e comunque non inferiore a 0,10 mq sfociante al di sopra della copertura dell'edificio⁽¹⁹⁾, oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione⁽²⁰⁾ ad almeno 0,3 mbar, anche in condizioni di emergenza, oppure aerato direttamente verso l'esterno con aperture libere⁽²¹⁾ di superficie non inferiore a 1 mq con esclusione di condotti.



3.4 - Luogo sicuro⁽²⁸⁾

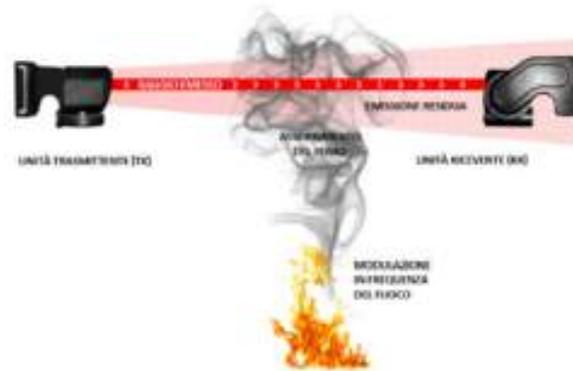
Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).



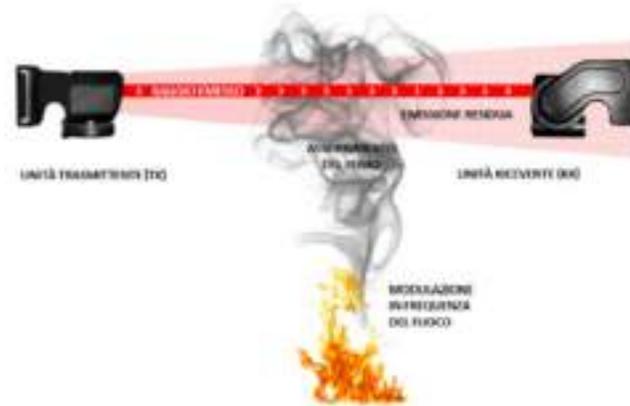
IN STRUTTURA NON SONO PRESENTI FILTRI FUMO A SEPARAZIONE DELLE COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO. E' NECESSARIO USCIRE ALL'ESTERNO PER RAGGIUNGERE IL PRIMO LUOGO SICURO, RECANDOSI POI AL PUNTO DI RACCOLTA

CAPITOLO 4

STRUMENTI DI PREVENZIONE A SERVIZIO DELLA STRUTTURA E DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



NONOSTANTE LA PRESENZA DI RILEVATORI DI FUMO E PULSANTI DI ALLARME, PER LO SCRIVENTE E' NECESSARIO SOFFERMARSI SULL'ASSENZA, NELLE AREE CONCESSE DELLA PALESTRA, DI CENTRALE DI CONTROLLO INCENDI O SUO PANNELLO SECONDARIO DI GESTIONE.

IL PANNELLO DI CONTROLLO E' PRESENTE PRESSO L'ISTITUTO, CHE NEGLI ORARI EXTRASCOLASTICI, RISULTA CHIUSO / INTERDETTO ALL'ACCESSO.

E' NECESSARIO PERCIO' TENERE IN CONSIDERAZIONE IL PRESENTE ASPETTO AL FINE DI UN CONSAPEVOLE INTERVENTO, NON CORRELATO PERCIO' ALLA LETTURA E TACITAZIONE DA PARTE DELLA SQUADRA ADDETTI, BENSI':

1. AD UN IMMEDIATA EVACUAZIONE DEI LOCALI
2. AD UNA PUNTUALE VERIFICA DA PARTE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO DI TUTTI I LOCALI DELLA PALESTRA, ALLA RICERCA DELL'EVENTO, NONCHE' ALLA VERIFICA CONTESTUALE CHE SI TRATTI EFFETTIVAMENTE DI UN ALLARME ANTINCENDIO

(VEDI LA DISLOCAZIONE DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE NELLE SLIDE SUCCESSIVE)



BARRIERE



Superficie coperta

BARRIERE



PALESTRA 1 LEGNO



BARRIERE



Superficie coperta

BARRIERE

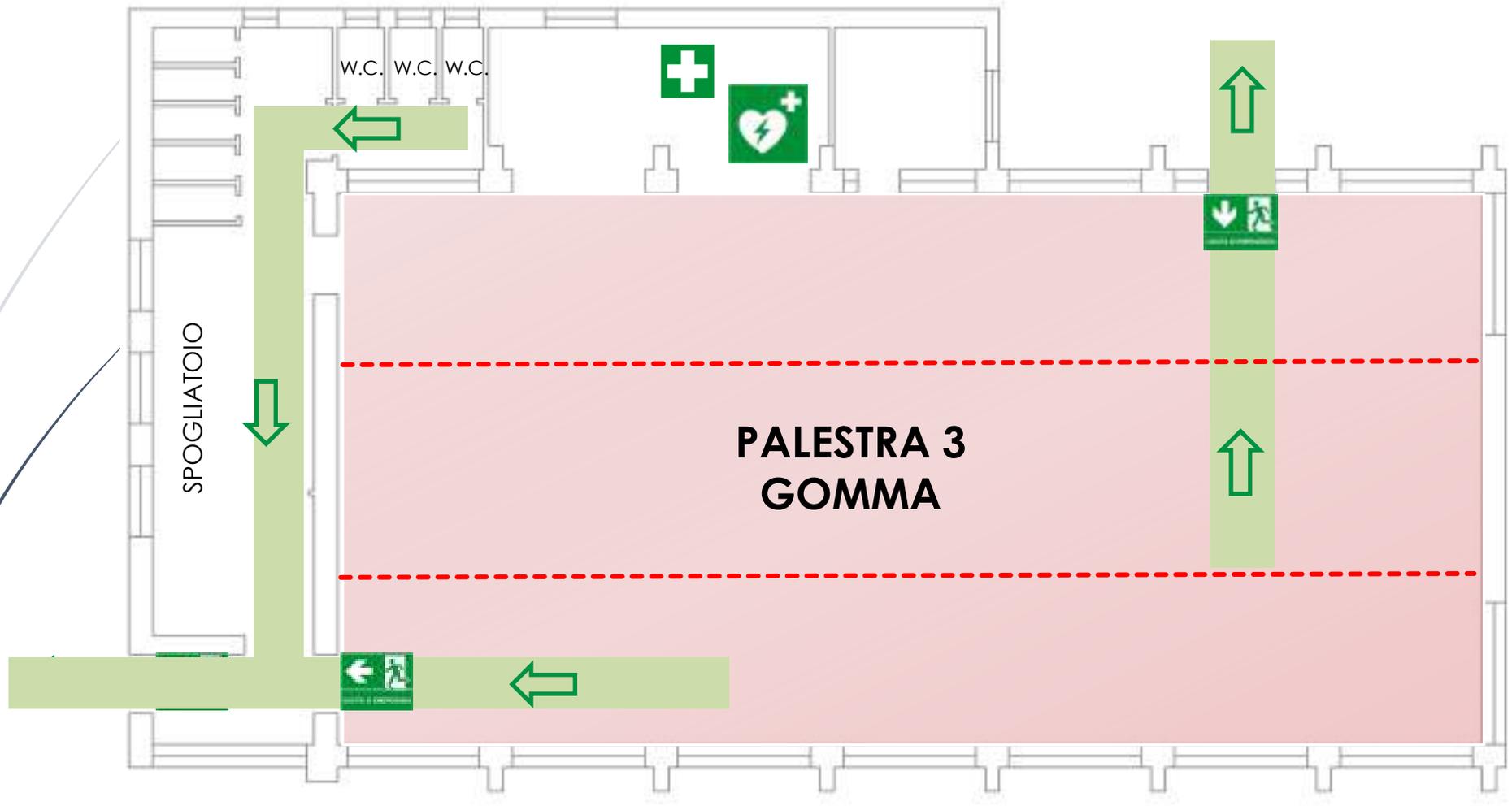
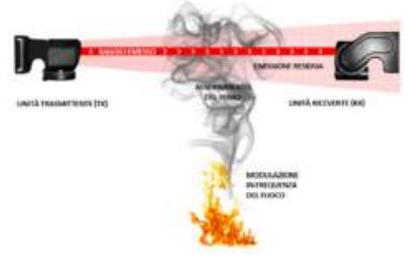


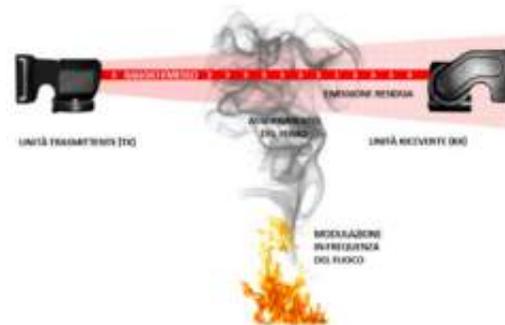
PALESTRA 2 GOMMA



BARRIERE

Superficie coperta



BARRIERE**PALESTRA 3
GOMMA**



**RILEVATORI
PUNTI
FORMI**



Superficie
coperta



RILEVATORI PUNTIFORMI

SPOGLIATOI
PALESTRA 1
LEGNO





**RILEVATORI
PUNTI FORMI**

Superficie
coperta



RILEVATORI PUNTIIFORMI

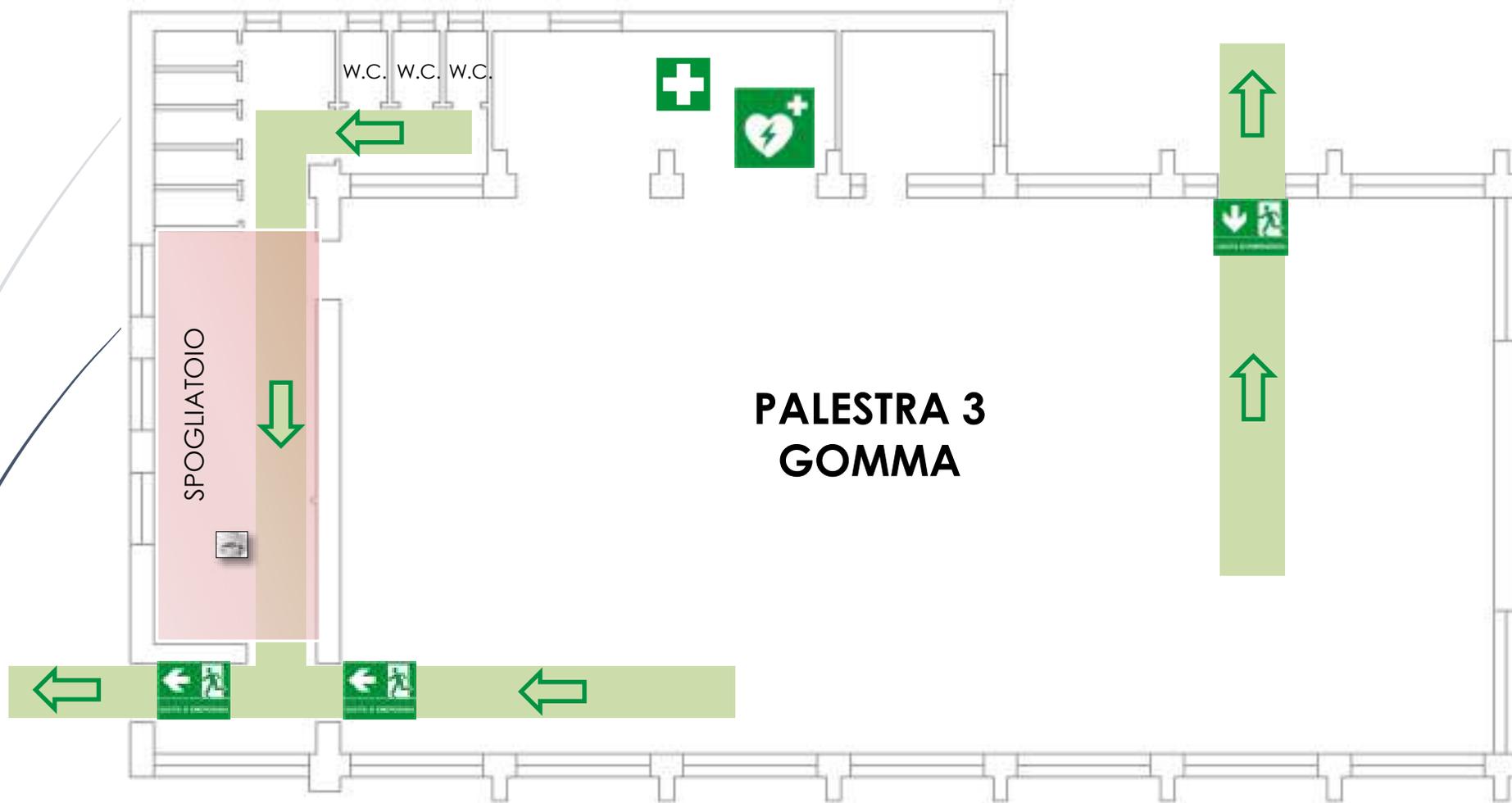
SPOGLIATOI
PALESTRA 2
GOMMA



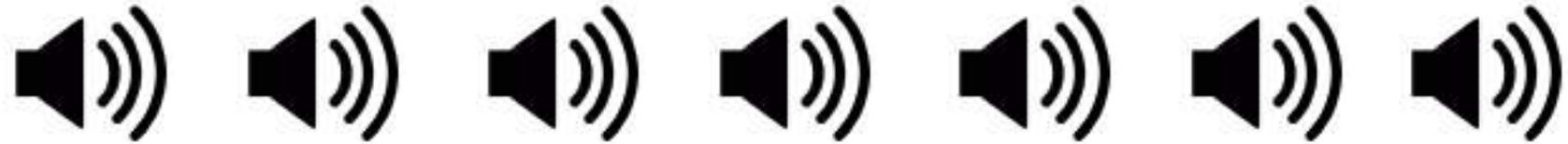


RILEVATORI PUNTIFORMI

Superficie
coperta



CENTRALE CONTROLLO EMERGENZE



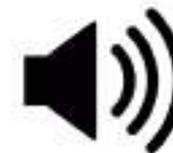
CONTINUA..

3. ALL'ESCLUSIONE CHE LA SIRENA NON DERIVI DALL'IMPIANTO ANTINTRUSIONE DELL'ISTITUTO MA EFFETTIVAMENTE DEGLI ALLARMI DELLE PALESTRE (VEDI SLIDE SUCCESSIVE)

4. NEL CASO NON VI FOSSE RISCONTRO DI EVENTI NEI LOCALI VISIONATI E NELLA PROPRIA AREA DI UTILIZZO CONCESSA IN USO, COME ULTIMA AZIONE, EFFETTUARE (ESCLUSIVAMENTE SU CAMMINAMENTI PEDONALI ESTERNI), UN SOPRALLUOGO DI SUPERVISIONE GENERALE DELL'ISTITUTO, COSI' DA ESCLUDERE LA PRESENZA DI INCENDIO GENERALIZZATO PRESSO ALTRI LOCALI.

LA RICERCA DEVE RITENERSI UNO SCREENING GENERALE, MERAMENTE ESTERNO AL COMPLESSO, NON IN PROSSIMITA' MA A DISTANZA, COME PER ESEMPIO L'ASSENZA DI FUORIUSCITA DI FUMO / LUCE / FIAMME DA PARTI DELLA STRUTTURE PRESENTI NEL COMPLESSO

ALLARMI OTTICI & ACUSTICI



Palestra 1

ALLARMI OTTICI & ACUSTICI



Palestra 2

ALLARMI OTTICI & ACUSTICI



Palestra 3





ULTIME CONSIDERAZIONI SUL PRESENTE PUNTO:

- MOLTI LOCALI SONO DOTATI DI RILEVATORI PUNTIFORMI CHE POSSONO INTERESSARE LA CENTRALE ALLARMI ANTINCENDIO.
- TALI RILEVATORI POSSONO RISULTARE DIRETTAMENTE NELLA VOSTRA AREA DI INTERESSE (COME QUELLO RIPORTATO IN FOTOGRAFIA A SINISTRA)
- DATO CHE NON E' POSSIBILE VISIONARE LA CENTRALE E DI CONSEGUENZA, DETERMINARE L'AREA EVENTUALMENTE COMPROMESSA, PRENDERE CONFIDENZA CON I LOCALI OVE PRESENTI I RILEVATORI ED I PULSANTI DI ALLARME COSI' DA DIRIGERSI QUANTO PRIMA PRESSO TALI AREE PER ESCLUDERE IL FALSO POSITIVO.
- NON SI PUO' ESCLUDERE INFINE, CHE DURANTE LE VOSTRE ATTIVITA' SPORTIVE, POSSA INSORGERE UN SEGNALE DI ALLARME PROVENIENTE DA AREE DA VOI NON UTILIZZATE, MOTIVO PER CUI, VIENE COMUNQUE RICHIESTO UN SOPRALLUOGO ESTERNO AD ESCLUSIONE DI INCENDIO ESTESO / GENERALIZZATO.

IN CASO DI EMERGENZA, QUESTE CONSIDERAZIONI POSSONO RISULTARE SOSTANZIALI AI FINI DI UN PRONTO CONTROLLO DELL'EVENTO, E DI CELERE SPEGNIMENTO ATTRAVERSO PRESIDII DI PROTEZIONE INCENDIO.



SGANCIO ELETTRICO

NON RILEVATA DALLO SCRIVENTE LA PRESENZA DI PULSANTI DI SGANCIO, SIA ALL'INTERNO DEI LOCALI SIA ALL'ESTERNO. PRESENTI QUADRI ELETTRICI PER SINGOLA PALESTRA, CON POSSIBILITA' DI ACCESSO ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE CHIAVE **PRIMA DI UTILIZZARE LA RETE IDRICA ANTINCENDIO ASSICURARSI DELL'EFFETTIVA RIMOZIONE TENSIONE ELETTRICA DALLA STRUTTURA!!!**



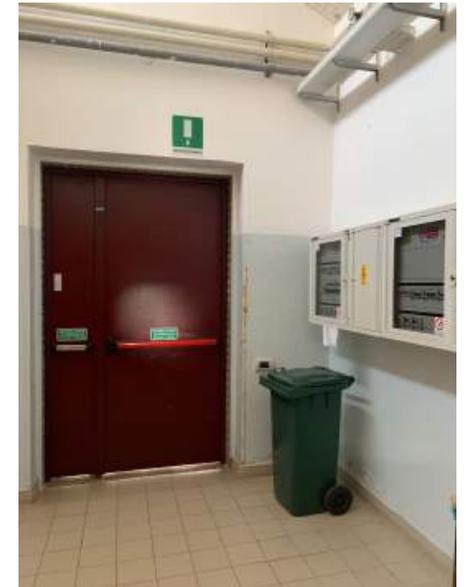
PALESTRA 3



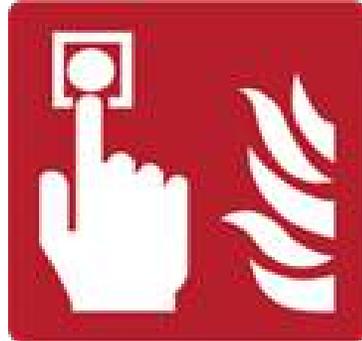
PALESTRA 2



PALESTRA 1



PULSANTI DI ALLARME



L'IMPORTANZA DEL LORO UTILIZZO, RISIEME NELL'ALLERTARE TUTTA LA STRUTTURA ED ANCHE I LOCALI PIU' LONTANI ED ISOLATI SULL'EMERGENZA IN ATTO, SOLLECITANDO COSI' L'EVACUAZIONE DEI PRESENTI E DANDO SUPPORTO AGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE.

TALI PULSANTI VANNO PREMUTI ANCHE A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA DI EVENTUALI FALSI POSITIVI, QUALORA DALL'ACCERTAMENTO, RISULTI ESSERCI REALMENTE UNO STATO DI EMERGENZA

PULSANTI DI ALLARME



PULSANTI DI ALLARME



PALESTRA 1
LEGNO

PULSANTI DI ALLARME



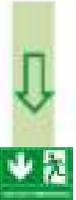
ESTERNO



PALESTRA 1
LEGNO

PALESTRA 2
GOMMA

ESTERNO



SPOGLIATOIO

W.C. W.C. W.C. W.C. W.C.

W.C.
DISABILI

RIP

RIP

SPOGLIATOIO



PULSANTI DI ALLARME



PALESTRA 2
GOMMA

PULSANTI DI ALLARME

96



PULSANTI DI ALLARME



PALESTRA 3
GOMMA



RETE IDRANTI





LANCE ANTINCENDIOPALESTRA 1
LEGNO



PALESTRA 1
LEGNO

PALESTRA 2
GOMMA

ESTERNO

ESTERNO

SPOGLIATOIO

SPOGLIATOIO

W.C. W.C. W.C. W.C. W.C.

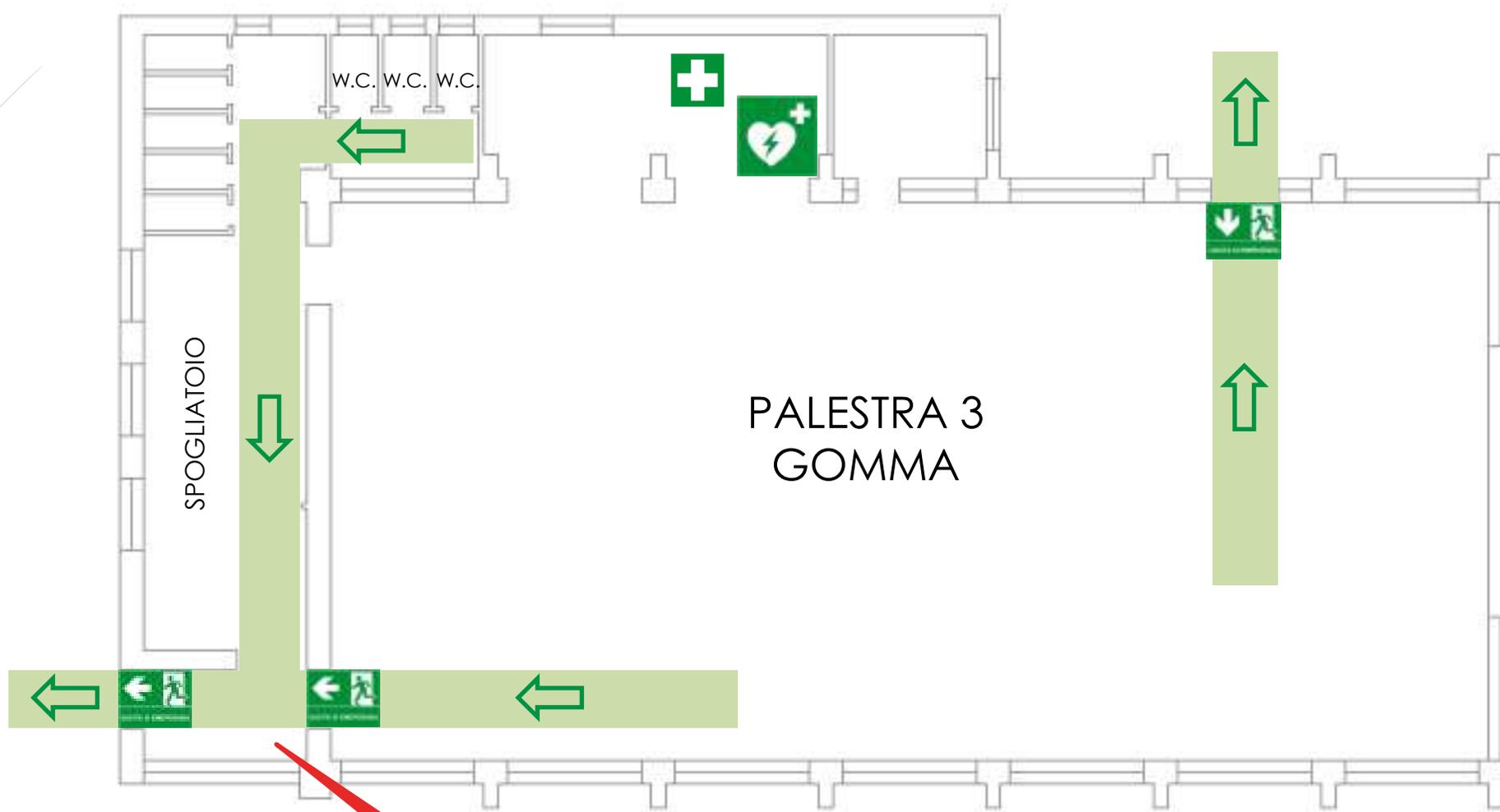
W.C.
DISABILI

RIP

RIP



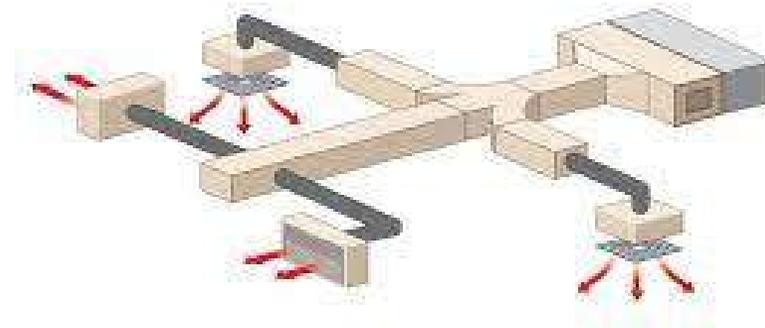
LANCE ANTINCENDIOPALESTRA 2
GOMMA



LANCE ANTINCENDIOPALESTRA 3
GOMMA

CAPITOLO 5

INTERSEZIONI IMPIANTISTICHE IN CASO DI EMERGENZA IN ATTO





INTERSEZIONE ELETTRICA



PALESTRA 1





INTERSEZIONE ELETTRICA

PALESTRA 2





INTERSEZIONE ELETTRICA



Ingresso Palestra 3





INTERSEZIONE ACQUA CONVETTORI ARIA PALESTRA 1 & 2

LATO SX



LATO DX





INTERSEZIONE ACQUA
CONVETTORI ARIA
PALESTRA 1



PALESTRA 1



ATRIO
PALESTRA 2
LATO DX





INTERSEZIONE ACQUA CONVETTORI ARIA PALESTRA 2



PALESTRA 2



INTERSEZIONE ACQUA CONVETTORI ARIA

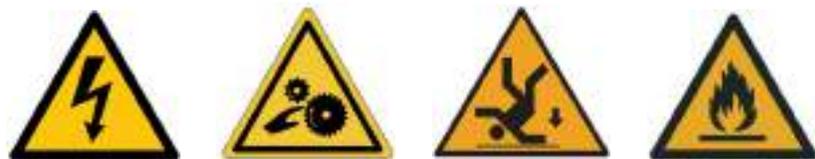


AEROTERMI
PALESTRE
1 - 2 - 3

CAPITOLO 6

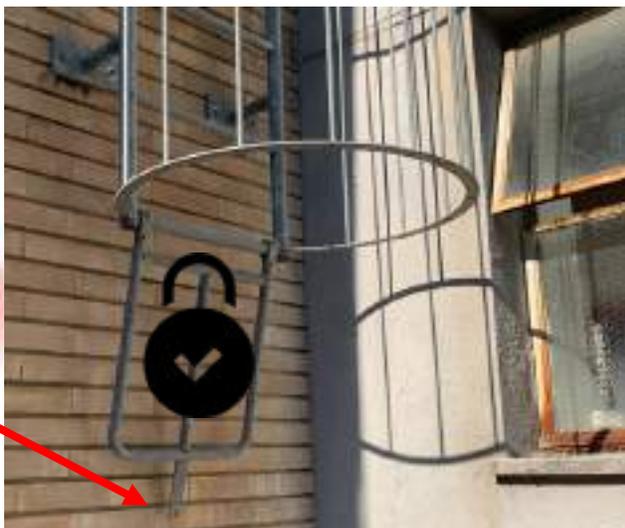
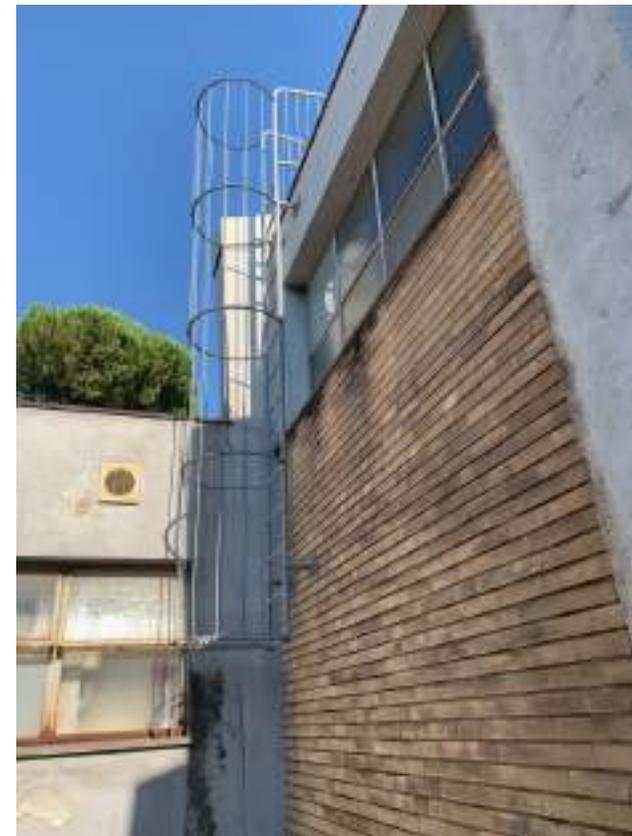
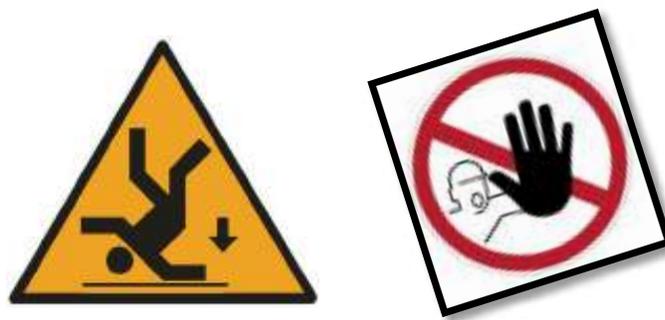
AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI





AREE CON RISCHI SPECIFICI / PARTICOLARI







INTERSEZIONE ELETTRICA

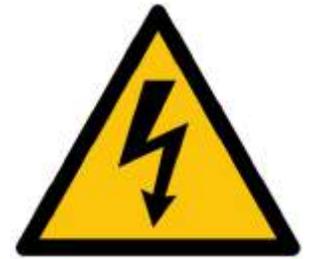


PALESTRA 1





INTERSEZIONE ELETTRICA



PALESTRA 2





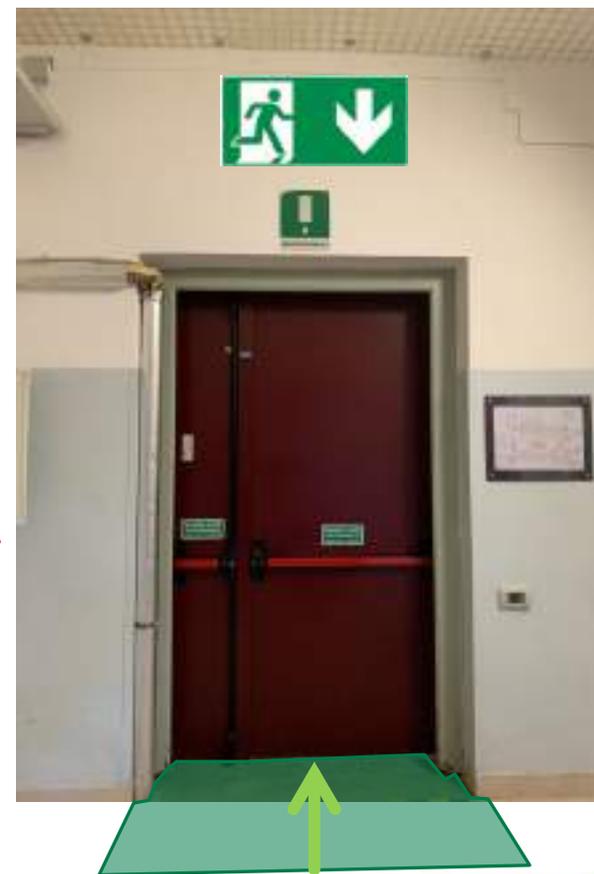
INTERSEZIONE ELETTRICA



PALESTRA 3



Ingresso Palestra 3



CAPITOLO 7



PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nota: ogni addetto deve apprendere tutte le potenzialità riportate nel piano di gestione delle emergenze al fine di dare uniformità condivisa di gestione al coordinatore





COMPITI DEL RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' (RICHIEDENTE)

AFFOLLAMENTO MASSIMO CONCESSO



- 99 PERSONE
- NO PUBBLICO SPETTACOLO

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- **Prendere provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza**
- **Controllo della situazione in atto e del corretto esodo generale**
È colui che, anche tramite megafono, controlla l'esodo ed in particolare interviene in eventuali situazioni di isterismo, così da disincentivare infortuni e lesioni in genere che si possono determinare da una scorretta evacuazione



- Il megafono in dotazione possiede pile alcaline separate da inserire nel megafono al momento del bisogno (questo per garantire dispositivo sempre carico)
- In caso di emergenza l'addetto più vicino al megafono deve portare il megafono al coordinatore da voi incaricato alla gestione delle emergenze



COMUNICAZIONE
IN CASO DI
EMERGENZA
REALE



- Il megafono deve risultare sempre carico, può essere dotato di pile portatili ma EDR Udine raccomanda la carica della batteria tramite rete.
- In caso di emergenza l'addetto più vicino al megafono deve portare il megafono al coordinatore da voi incaricato alla gestione delle emergenze per facilitare le operazioni di esodo.



COMUNICAZIONE IN CASO DI EMERGENZA REALE

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

MODALITA' DI ALLARME



- PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO MAGGIORMENTE VICINO



- EFFETTUARE IL COORDINAMENTO DELLE PERSONE TRAMITE MEGAFONO AL FINE DI STRUTTURARE UN CONTROLLO IMMEDIATO DI POTENZIALI ATTACCHI DI PANICO RASSICURARE E CALMARE I PRESENTI AL FINE DI NON SCATENARE UN EVACUAZIONE INCONTROLLATA.



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- **Contattare i soccorsi esterni al n.112**
(VVF, Polizia, Carabinieri, Soccorso sanitario etc.)



<http://where.areu.lombardia.it/>



- Nel caso di atto terroristico e/o nel caso in cui la classica chiamata telefonica al numero unico 112 non sia direttamente possibile in quanto scatenerrebbe una reazione conseguente sui presenti, è raccomandata l'installazione e la conseguente allerta tramite l'applicazione «Where Are U» (il Friuli Venezia Giulia è attualmente coperto da tale applicazione, periodicamente controllare che tale requisito sia mantenuto)

COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Non è una perdita di tempo avere due interlocutori per ogni emergenza?

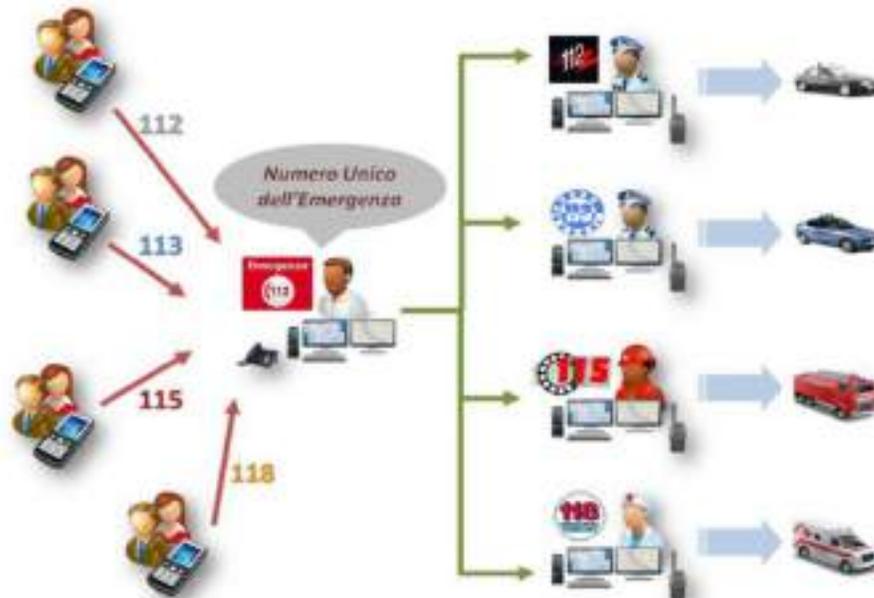
E' stato dimostrato, attraverso misurazioni sul campo, che relazionarsi prima con l'operatore del Numero Unico di Emergenza e poi con quello della Centrale competente (Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario) non è una perdita di tempo per il cittadino. In realtà la chiamata viene anzitutto filtrata (e verificato se appropriata), poi localizzata e infine "passata" con i dati di localizzazione e con la possibilità di una gestione coordinata e integrata tra le varie Forze coinvolte. In sostanza, quando arriva alla Centrale competente l'attivazione del soccorso è immediata; al limite potrà essere richiesta solo una rapida verifica dell'esattezza dei dati anagrafici.

I numeri 118, 113 e 115 restano in funzione?

I numeri 118, 113 e 115 restano in vigore e dunque il cittadino può continuare a comporli. La chiamata confluirà comunque sul servizio Emergenza 112 e risponderà un operatore della Centrale Unica di Risposta (CUR 112).



Controlla sempre prima delle attività, che il tuo smartphone sia carico e abbia copertura telefonica



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

ALLERTA SILENZIOSA

Cos'è Where Are U

L'app ufficiale del Numero Europeo dell'Emergenza 112



L'app dell'emergenza

Con l'app Where Are U, puoi contattare i soccorsi (Forze di Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario) in caso di emergenza; sarai messo in contatto con la Centrale Unica di Risposta 112 della tua zona.



Fatti localizzare

Essere individuati è fondamentale per inviare i soccorsi più rapidamente e con più precisione: Where Are U lo fa per te, inviando automaticamente la tua posizione all'operatore 112 che sta gestendo la tua emergenza.



Quando non puoi parlare

Se non puoi parlare, seleziona "chiamata silenziosa" o "chiamata + chat" e indica il tipo di intervento che di cui hai bisogno. L'operatore saprà come gestire al meglio la chiamata e se hai fatto richiesta di chat sarai ricontattato.



Il tuo profilo personale

Completa la tua scheda utente dall'app, per fornire all'operatore del 112 informazioni che possono aiutarlo a soccorrerti.



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



ALLERTA SILENZIOSA

Cos'è Where Are U?
È l'app ufficiale per l'emergenza, collegata ai Centri Unificati di Risposta (CUR) del Numero Europeo d'Emergenza 112.

Cos'è il Numero d'Emergenza Europeo 112?
È il numero indicato all'emergenza in tutto l'Europa, a cui inviare richieste di emergenza per l'intervento di Forze di Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario.

In cosa consiste l'eccezionalità di questa app?
Nel fatto che è connessa al sistema informativo della CUR 112, permettendo una localizzazione puntuale anche nei casi in cui il chiamante non sa o non è in grado di dire dove si trova.

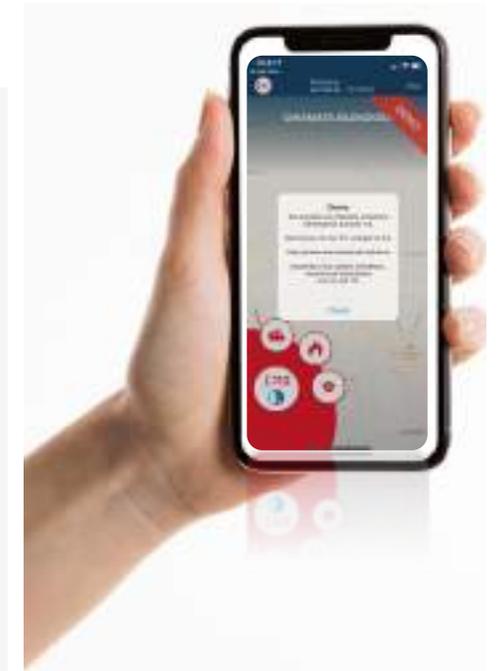
Come funziona l'app?
L'app rileva la posizione dello smartphone e, al momento della chiamata, la trasmette alla CUR 112 tramite rete dati o tramite SMS.

Posso essere localizzato se chiamo senza usare l'app?
La CUR 112 è in grado automaticamente di risalire ad un'area di probabilità in cui si trova l'utente che chiama con cellulare, ma non l'esatta posizione senza l'uso dell'app.

Chiamando con l'app perdo tempo?
No. L'app è reperibile quanto una normale telefonata. Inoltre, la migliore localizzazione fornita dall'app riduce significativamente i tempi d'intervento.

Come vengono usati i miei dati?
I dati vengono utilizzati esclusivamente per la gestione della chiamata di emergenza.

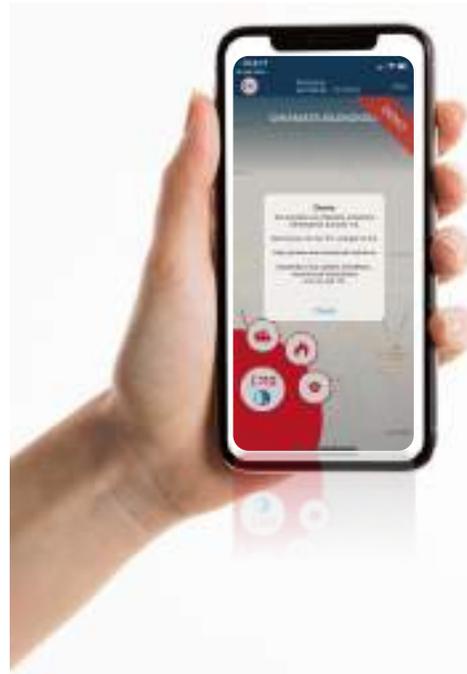
Qualcuno può richiedere la mia posizione tramite l'app senza il mio permesso?
No. L'app rivela la propria posizione solo quando viene effettuata una chiamata d'emergenza verso la CUR 112.



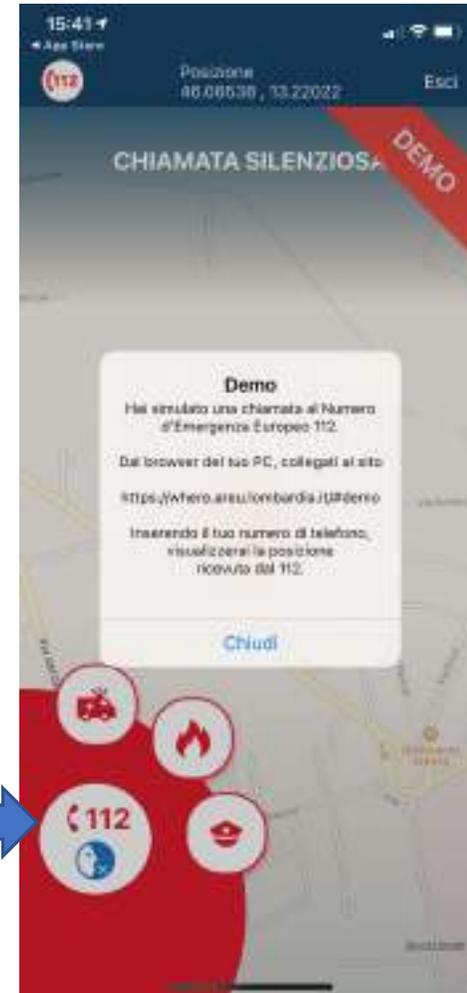
COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



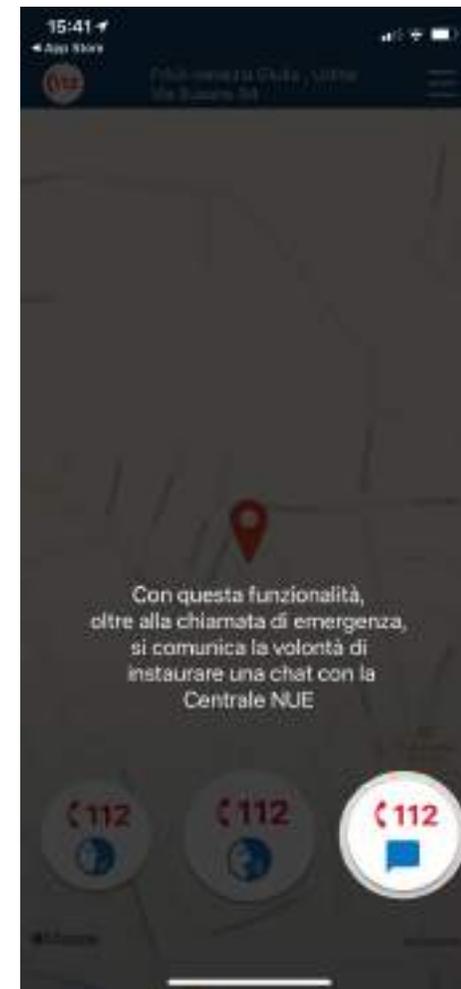
ALLERTA SILENZIOSA



Modalità richiesta
soccorsi muta



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



CHIAMATA SOCCORSI

LA DECISIONE DI ATTIVARE LA RICHIESTA SOCCORSI DEVE ESSERE PRESA NELLA PRESSOCHÉ TOTALITA' DAL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE INCARICATO.

TRA LE POCHE CONCESSIONI CORRELATE AD UNA ATTIVAZIONE SOCCORSI DIRETTA ED INDIPENDENTE, DA PARTE DEGLI ADDETTI / CENTRALE EMERGENZE, TROVIAMO:

- EMERGENZA SANITARIA IN CUI L'EVIDENZA DELL'ESIGENZA IMMEDIATA, CONCEDE AGLI ADDETTI MAGGIORMENTE PROSSIMI ALLA PERSONA IN STATO DI BISOGNO DI ACCORCIARE I TEMPI DI INTERVENTO
- MINACCIA ARMATA / TERRORISMO, IN CUI PUO' PRECLUDERE L'INTERVENTO DA PARTE DI ALCUNI ADDETTI, NONCHÉ' LA MOLTITUDINE DI RICHIESTE «MUTE» DA PARTE DI MAGGIORI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PUO' AVVALORARE L'IMPORTANZA DELLA PRESA IN CARICO DA PARTE DEL NUMERO UNICO 112.



MODALITA' DECISIONALE
PREVALENTE



MODALITA' DECISIONALE
NECESSITATA

CHIAMATA SOCCORSI



**LA MODALITA' DECISIONALE E' DI COMPETENZA
PREVALENTE DEL COORDINATORE**

NON SIGNIFICA CHE SIA SOLO LUI L'UNICO CHE DEBBA
OCCUPARSI DELLA CHIAMATA / RICHIESTA SOCCORSI
ESTERNI.

QUALORA PER ESIGENZE DI COORDINAMENTO, TALE
OPERAZIONE PRIVASSE TEMPO PREZIOSO A TALE RUOLO,

IL COORDINATORE
PUO' / DEVE CHIEDERE AD UNO DEGLI ADDETTI DI
PROCEDERE ALL'AZIONE DI CHIAMATA / RICHIESTA



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Contenuto minimo da trasmettere in eventuale chiamata di emergenza



- Comporre il numero telefonico 112;
- Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore;
- Fornire il proprio recapito telefonico;
- Spiegare l'accaduto (majore, incidente etc.);
- Indicare dove è accaduto
- Indicare quante persone sono coinvolte;
- Comunicare le condizioni della persona coinvolta: risponde, respira, sanguino, ha dolore etc.;
- Comunicare particolari situazioni: bambino piccolo, donna in gravidanza, persona con malattie conosciute (cardiopatie, asma, diabete, epilessia etc.).



VIA GALILEO GALILEI, 1



Informare i soccorsi, in relazione a dove è situata l'area critica emergenziale, SU QUAL E' L'ACCESSO PREFERENZIALE



Ingresso Soccorsi Esterni





Ingresso Soccorsi Esterni



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- Coordinare tutti gli addetti alla gestione delle emergenze.
Nota: Il coordinatore può ricoprire attivamente un ruolo di addetto alle gestione delle emergenze, esclusivamente nel ruolo di addetto all'evacuazione o al primo soccorso (non addetto antincendio).



Dare disposizioni agli addetti
(in particolare se si dimostrano
disorientati dall'emergenza in atto)

GESTIONE DELLE INFORMAZIONI



IL COORDINATORE DEVE ESSERE COSTANTEMENTE INFORMATO DI TUTTE LE AZIONI SALIENTI INTRAPRESE E SULL'ESITO POSITIVO O MENO DELLE SCELTE APPLICATE

Un esempio delle informazioni:

- Limitazione rischio incendio ad una area compartimentata,
- Lo spegnimento di un principio di incendio,
- La chiusura di un area della palestra ove presente minaccia armata etc.

ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI DEVE SCEGLIERE UN ADDETTO O RECARSÌ DIRETTAMENTE A FORNIRE INFORMAZIONI AL PERSONALE DELL'ENTE COINVOLTO DALLA CHIAMATA.

Un esempio delle informazioni salienti:

- Se vi sono ancora persona intrappolate nella struttura e dove
- Le intersezioni impiantistiche applicate
- Particolari aree a maggior pericolo



COMPITI DEL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE



Il coordinatore deve:

- Effettuare prove di sfollamento / simulazioni;
- in caso di emergenza, valutare la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- decidere, informando il responsabile dell'attività e EDR Udine, sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento

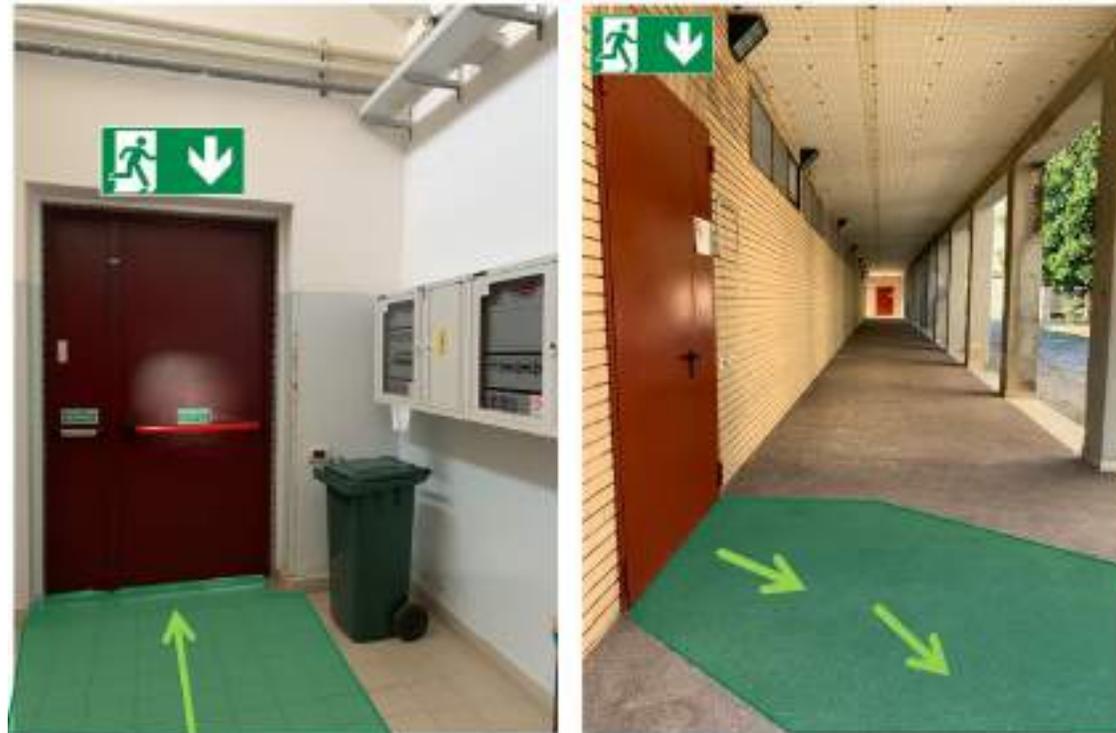
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

1. **CONTROLLARE** LA PERFETTA EFFICIENZA DELLE USCITE, E VERIFICARE CHE TUTTI I PASSAGGI PREVISTI COME VIE DI ESODO IN CASO DI EMERGENZA SIANO TENUTI PERMANENTEMENTE SGOMBRI DA MATERIALI CHE POSSANO OSTACOLARE IL NORMALE DEFLUSSO DELLE PERSONE



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

2. AI PRIMI UTILIZZI DELLA STRUTTURA PRENDERE VISIONE DI DOVE SONO DISLOCATI I PULSANTI DI ALLARME E I RILEVATORI ANTINCENDIO A SOFFITTO AL FINE EFFETTUARE UN CELERE CONTROLLO IN CASO DI ALLARME SONORO ANTINCENDIO



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

3. CONTROLLARE CHE TUTTE LE PORTE REI RISULTINO CORRETTAMENTE APRIBILI E CHIUDIBILI E CHE VENGANO MANTENUTE CHIUSE, PRIMA, DURANTE ED A CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA', SALVO LE OVVIE ESIGENZE DI TRANSITO



NON MANTENERE LA PORTA CON ELEMENTI DI ARREDO O FISSAGGI A PAVIMENTO!!!!!!!!!!!!



SI RICORDA CHE NON VI SONO COMPARTIMENTAZIONI COMPLETE, MA CHE IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO PRESSO GLI INGRESSI, CHIUDENDO LE PORTE REI PRESENTI SI RIUSCIRA' UGUALMENTE A RITARDARE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO.

LA PORTA REI DEVE CHIUDERSI AUTOMATICAMENTE UNA VOLTA LASCIATA



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

4. CONTROLLARE CHE TUTTI I PRESIDI SIANO LIBERI DA OSTACOLI PRIMA DELL'INIZIO DELLE ATTIVITA', ALTRESI' NELLA COMUNE CONDIVISIONE DEGLI SPAZI DELL'IMPIANTO SPORTIVO **NON POSIZIONARE DAVANTI I PRESIDI E LUNGO LE VIE DI ESODO ATTREZZATURE ED ARREDI CHE COMPROMETTANO LA SICUREZZA DI TUTTI.**

ES. NO A GIUBBOTTI
(O ALTRI MATERIALI)
APPESI SUI PRESIDI DELLA STRUTTURA



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA':

5. CONTROLLARE L'ASSENZA DI MATERIALI COMBUSTIBILI FRONTE QUADRO ELETTRICO (ALMENO 1,0 MT LIBERO FRONTALE)



PRENDERE VISIONE DELL'ESTINTORE PIU' CONSONO PRESENTE NELL'AREA DEI QUADRI ELETTRICI.

SI RICORDA L'OBBLIGO DI TOGLIERE TENSIONE ALL'IMPIANTO PRIMA DELL'UTILIZZO DI ACQUA PER LO SPEGNIMENTO



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

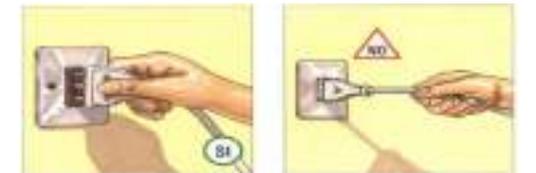
COMPITI PREVENTIVI ALL'EVENTO:

Regole principali di prevenzione incendio

- Ogniqualvolta si svolga un'operazione che può comportare un rischio di incendio, avvertire il proprio superiore e/o la persona designata per la lotta all'incendio e tenere a portata di mano un estintore adatto.
- Mantenere sgombrare da ostacoli le vie di fuga e le uscite di sicurezza.
- Non rimuovere o spostare i mezzi antincendio di primo intervento.
- Non rimuovere e/o nascondere la segnaletica antincendio ed i comandi dei segnali acustici e luminosi di allarme.
- Segnalare sempre l'avvenuto utilizzo di un estintore ai propri superiori o al personale designato per la manutenzione antincendio.

Art. 437 Codice Penale

Chiunque, per colpa, omette di collocare ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punibile con la reclusione fino ad un anno o con la multa da Euro 103 a Euro 516.



REGOLARIZZARE COMPORTAMENTI IMPROPRI DA PARTE DEGLI UTILIZZATORI IMPIANTO SPORTIVO (SOVRATENSIONI)



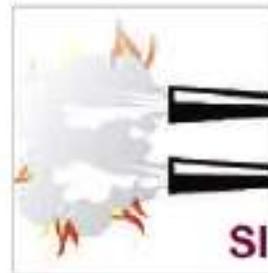
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:



Personale di servizio incaricato	Compiti Principali
Addetti antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • Spegnimento del principio d'incendio • Controllo dell'incendio esteso sino ad arrivo dei soccorsi

Nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°.



In caso di erogazione dell'estinguente su impianti elettrici, a prescindere dal tipo di estinguente, tenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione.



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:

- 1 Sfilare la spina
- 2 Indirizzare il getto
- 3 Erogare l'estinguente



I componenti della squadra, in via ordinaria, devono segnalare al Coordinatore ogni situazione di pericolo che dovessero riscontrare, nonché anomalie o deficienze degli impianti di sicurezza, della segnaletica e di quanto altro dovesse incidere negativamente sul livello di sicurezza

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI DURANTE L'EVENTO:

All'esterno porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non vuotare completamente l'estintore ma lasciare una rimanenza di estinguente per una eventuale ripresa delle fiamme.



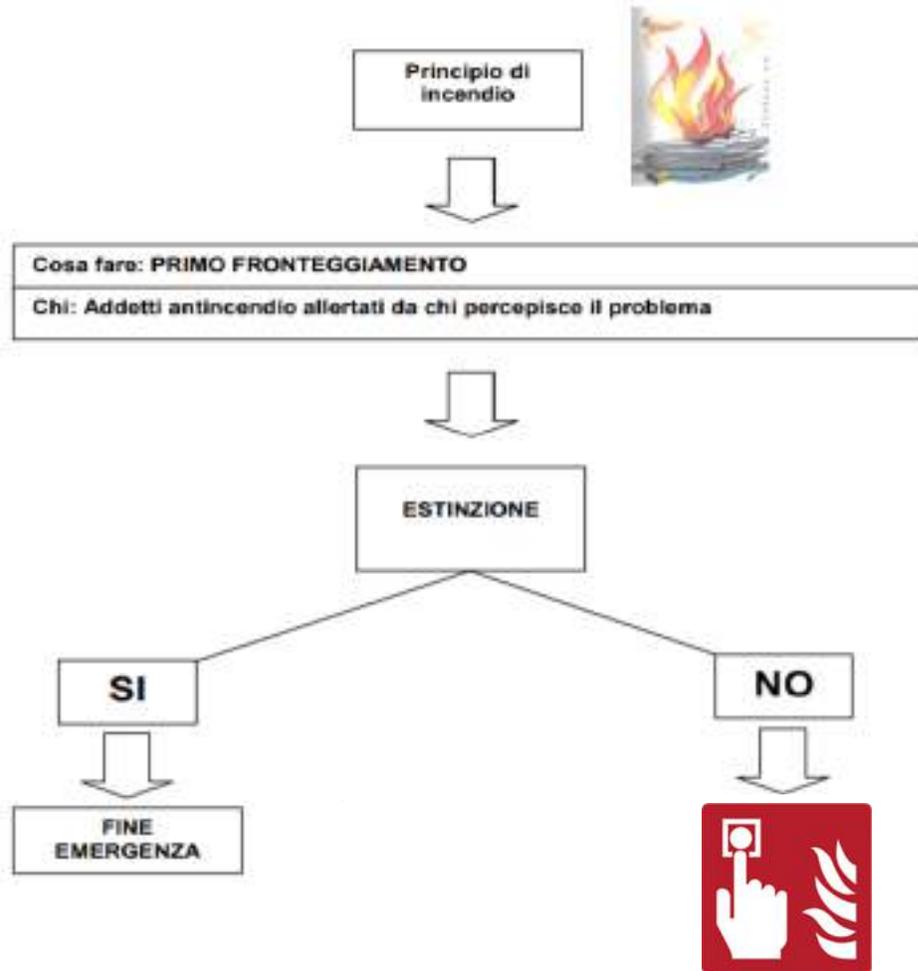
Un incendio di grandi dimensioni va spento da più persone che operano parallelamente.



Una volta usato l'estintore, anche se non completamente vuoto, non va mai riposto; bisogna avvertire il proprio superiore per attivarsi per la ricarica. Gli estintori vanno sempre mantenuti appesi al gancio di postazione o vincolati negli stalli.



INCENDIO



COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO



Attivare la procedura di richiesta soccorsi esterni





REALE PRESENZA DI EMERGENZA O SOSPETTA TALE

❑ VERIFICA ISPETTIVA DEI LOCALI

1. VERIFICARE LA PRESENZA DI FUMO / FIAMME NEI CORRIDOI DELLA STRUTTURA
2. IN CASO DI ASSENZA VERIFICARE I SINGOLI LOCALI
ESEMPIO SE DALLA PORTA FUORIESCONO FUMI
3. SE LA RISPOSTA PRECEDENTE E' NEGATIVA, AVVICINARE IL DORSO DELLA MANO ALLA PORTA E SENTIRE SE SCOTTA (OVVIAMENTE SE LA PORTA NON E' R.E.I.)
4. SE UNA DELLE PRIME RISPOSTE E' AFFERMATIVA, PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO (DARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE), RACCOGLIERE GLI ADDETTI ANTINCENDIO NELL'AREA DI INTERESSE PER PROCEDERE AL TENTATIVO DI SPEGNIMENTO
5. SE LE RISPOSTE PRECEDENTI SONO NEGATIVE APRIRE CON CAUTELA, RIMANENDO INIZIALMENTE DIETRO ALLA PORTA, QUALORA PRESENTE EVENTO PROCEDERE ALL'IMMEDIATO SPEGNIMENTO.



REALE PRESENZA DI EMERGENZA



- ❑ QUALORA NON ANDASSE A BUON FINE LO SPEGNIMENTO CON ESTINTORI
 - PREMETE IL PULSANTE DI ALLARME MAGGIORMENTE VICINO (O CHIEDETE AD ALTRO ADDETTO DI PROVVEDERE A TALE COMPITO)
 - ATTIVARE LA RICHIESTA SOCCORSI VVF TRAMITE NUMERO UNICO 112
 - PROCEDERE CON UN'EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA STRUTTURA, SOSPENDENDO LE ATTIVITA'
 - EFFETTUARE LO SGANCIO ELETTRICO TRAMITE QUADRO DI PIANO (UTILIZZANDO LE CHIAVI)
 - UTILIZZARE LE LANCE ANTINCENDIO PER TENTARE UNO SPEGNIMENTO MAGGIORMENTE SOSTENUTO E/O PER RAFFREDDARE I LOCALI, TENENDO L'INCENDIO CONTROLLATO SINO ALL'ARRIVO DEI VVF
 - TENERSI A DISTANZA DALL'EVENTO (NON METTERSI IN PERICOLO)
 - ATTENDERE L'ARRIVO DEI VVF E NON METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DELLA SQUADRA



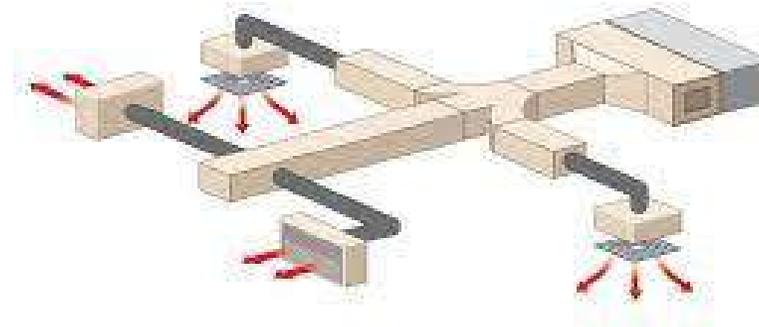
REALE PRESENZA DI EMERGENZA O SOSPETTA TALE

- ❑ QUALORA IL LOCALE FOSSE CHIUSO O NON ISPEZIONABILE
 - CONTATTARE IMMEDIATAMENTE I VVF TRAMITE NUMERO UNICO 112
 - PROCEDERE CON UN EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA STRUTTURA, SOSPENDENDO LE ATTIVITA'
 - ATTENDERE L'ARRIVO DEI VVF E NON METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DELLA SQUADRA

- ❑ QUALORA NON RILEVASTE L'EVENTO NELLA VOSTRA AREA E NEANCHE NEL SOPRALLUOGO ESTERNO DEL COMPLESSO
 - DARE COMUNQUE PRONTO AVVISO AD EDR UDINE, TRAMITE I RIFERIMENTI RIPORTATI NEI CONTATTI A FINE PIANO



SU ORDINE DEL COORDINATORE PROVVEDERE ALL' INTERSEZIONI IMPIANTISTICHE IN CASO DI EMERGENZA IN ATTO (VEDI MODALITA' CAPITOLO 5)





COMPITI DELL'ADDETTO ALL'EVACUAZIONE





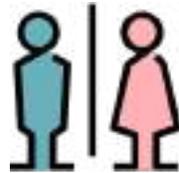
PROCEDURE GENERICHE

- Assistere il personale all'evacuazione della struttura (es. Ove possibile aprire preventivamente le porte di evacuazione prima dell'arrivo del deflusso)
- Dare indicazioni alle persone per il facile raggiungimento del punto di raccolta
- Comunicarne la presenza / assenza di persone al coordinatore alla gestione delle emergenze.



CONTROLLO DEI LOCALI POCO FREQUENTATI E VERIFICA DISPERSI

- Spogliatoi
- Depositi



Servizi igienici



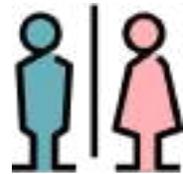
Considerando l'abituale presenza al nei campi da gioco, in caso di ordine di evacuazione, l'addetto:

- Verifica se manca qualcuno tra i presenti;
- Provvede a far uscire le persone dal campo attraverso le uscite che conducono direttamente all'esterno;
- Se manca qualcuno o vi è il minimo dubbio, ispezionare i locali poco frequentati e nel seguito raggiungere i restanti all'esterno
- Se del caso utilizza il megafono per aiutarsi nella verifica



CONTROLLO DEI LOCALI POCO FREQUENTATI E VERIFICA DISPERSI

- Spogliatoi
- Depositi



Servizi igienici



Nel caso in cui il piano si accerti la presenza di infortunato / intrappolato presso un piano, ma l'area sia compromessa, l'addetto:

- Non si espone al pericolo ed attende l'arrivo dei VVF
- Si adopera per reperire le chiavi che consentono un eventuale entrata dei VVF maggiormente ravvicinata al luogo del recupero

LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



Disabilità della vista

- annunciate la vostra presenza e parlate con voce ben distinta e comprensibile;
- parlate naturalmente e direttamente alle persone e non attraverso una terza persona;
- non urlate;
- offrite assistenza, ma fate sì che la persona vi spieghi di cosa essa ha bisogno;
- descrivete in anticipo le azioni che state per intraprendere;
- lasciate che la persona in questione afferri leggermente il vostro braccio o la vostra spalla per farsi guidare (essa può scegliere di camminare leggermente dietro di voi, per valutare la reazione del vostro corpo agli ostacoli);
- ricordatevi di annunciare ad alta voce la presenza di scale, di passaggi ristretti, di rampe, ecc.;
- quando guidate un disabile visivo ad un sedile, mettete la mano della persona sullo schienale del sedile;
- se state guidando contemporaneamente parecchie persone con disabilità visive, chiedete ad ognuno di tenere la mano dell'altro;
- accertatevi che, dopo aver abbandonato lo stabile, i disabili visivi non vengano abbandonati a loro stessi, ma siano condotti in un posto sicuro



LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



Disabilità dell'udito

- Quando avete a che fare con persone non udenti, tenete conto dei seguenti aspetti:
- accendete e spegnete la luce quando entrate in un'area di lavoro, per richiamare l'attenzione della persona;
- stabilite un contatto visivo con gli occhi della persona, anche se è presente un interprete;
- mettetevi con il viso rivolto verso la luce, non coprite inavvertitamente, non girate la vostra faccia e non masticate la gomma americana;
- usate espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare ciò che state dicendo;
- controllate se siete stati ben capiti e ripetete se necessario;
- offrite carta e penna, scrivete lentamente e lasciate leggere la persona mentre scrive; le comunicazioni scritte possono essere molto importanti, se non riuscite a capire cosa vi sta dicendo il disabile;
- non permettete che altri vi interrompano o si mettano a scherzare quando date informazioni di emergenza;
- siate pazienti perché la persona può avere difficoltà nel comprendere il messaggio



LE SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI



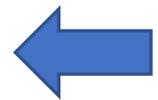
Disabilità motoria

- è meglio non interferire con le persone che si stanno spostando e che palesemente sanno cavarsela da sole: in alternativa potrete offrire di trasportare quanto a loro necessario;
- le persone che usano la sedia a ruote sono addestrate nelle speciali tecniche necessarie per trasferirsi da una sedia all'altra; a seconda della forza residua della parte superiore del corpo, esse possono svolgere gran parte delle operazioni da sole;
- se dovete assistere una persona su sedia a ruote, cercate di evitare di sottoporre a pressione gli arti della persona ed il torace (questa pressione può causare degli spasmi dolorosi e rendere difficoltosa la respirazione);
- il trasportare qualcuno che pesa sulle vostre spalle (il cosiddetto trasporto del pompiere) crea una certa pressione sul torace del trasportato e può mettere molte persone in difficoltà respiratoria, soprattutto se hanno delle disabilità di ordine neurologico od ortopedico





TRASPORTO A DUE MODALITA' CLASSICA



TRASPORTO A DUE IN PERCORSI STRETTI

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

COMPITI PREVENTIVI ALLE ATTIVITA'

PRIMA DELL'INIZIO DI QUALSIASI ATTIVITA' DEVE ESSERE

- CONTROLLATA LA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI VIE DI USCITA,
- IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI SERRAMENTI DELLE PORTE.
- RIPRISTINA EVENTUALI SITUAZIONI NON CONFORMI



UNI EN 1125
Tipo A



UNI EN 1125
Tipo B



COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

COMPITI DURANTE L'EMERGENZA – AREA CRITICA

PREDILIGERE LE USCITE DIRETTE DAI CAMPI DA GIOCO



AL FINE DI EVITARE
COLLISIONI NELLE VIE DI
EVACUAZIONE CHE
DETERMINANO INCROCIO



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Cosa non fare:

- NON lasciarsi prendere dal panico;
- NON spostare la persona traumatizzata se non strettamente necessario per situazioni di pericolo ambientale (gas, incendio, pericolo di crollo imminente, ecc.).
- NON somministrare cibi, bevande o farmaci.

in attesa dei soccorsi esterni - Cosa fare:

- Attenersi alle disposizioni telefoniche date dal personale del 118;
- Coprire il paziente e proteggerlo dall'ambiente;
- Incoraggiare e rassicurare il paziente;
- Slacciare delicatamente gli indumenti stretti (cintura, cravatta) per agevolare la respirazione
- Al fine di agevolare i soccorsi esterni nel raggiungimento del luogo dell'evento, potrebbe essere necessario recarsi presso il punto di accesso indicato durante la chiamata di soccorso per accompagnare il personale sanitario fino al luogo dell'evento.

Chiedere supporto agli addetti all'evacuazione.



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

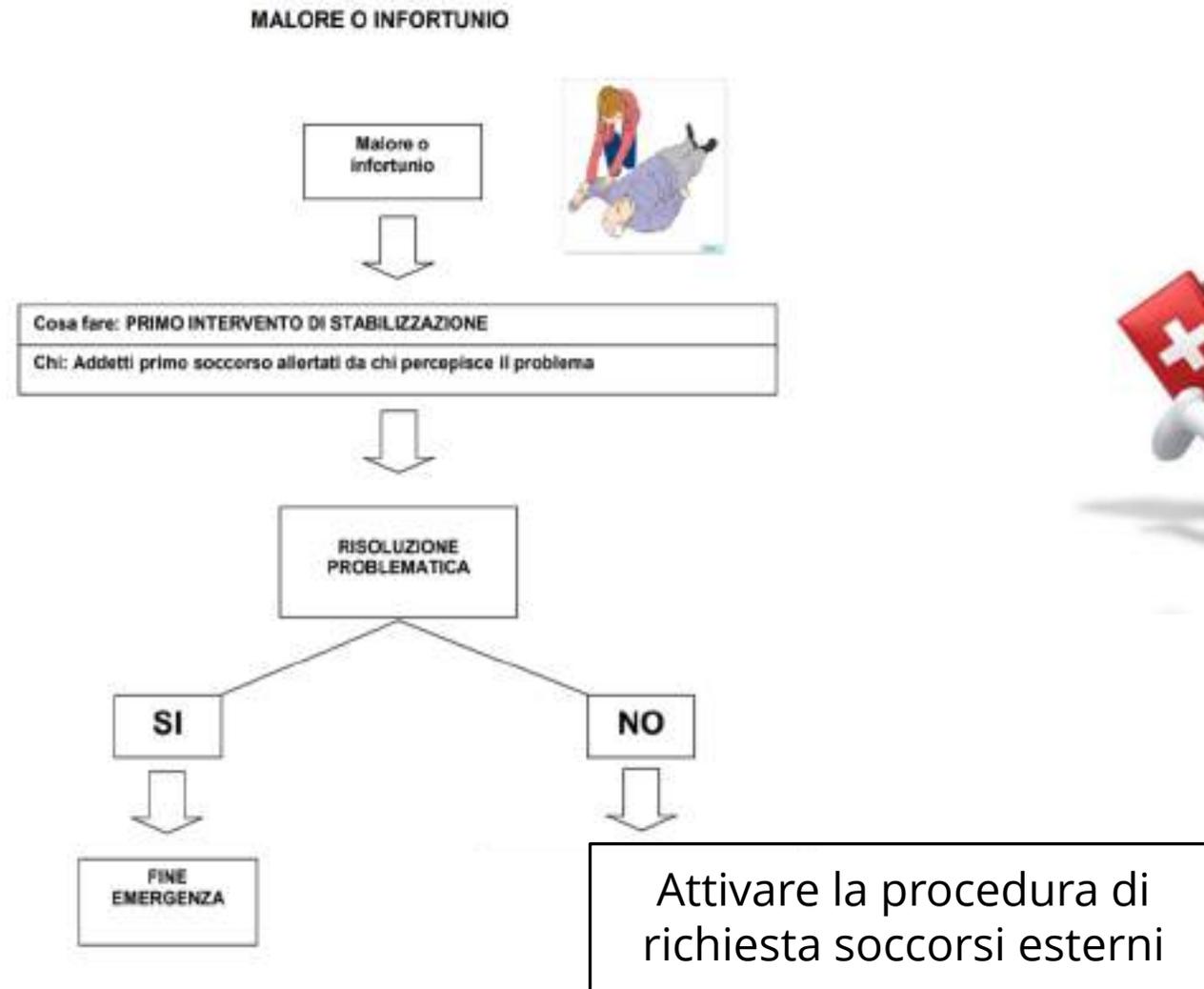
Quando attivare la procedura di richiesta soccorsi esterni

In tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischi per la vita o l'incolumità di una persona come nel caso di:

- Difficoltà o assenza di respiro;
- Dolore al petto;
- Perdita di coscienza prolungata (la persona non parla e non risponde);
- Trauma e ferite con emorragie evidenti;
- Incidente;
- Difficoltà a parlare o difficoltà/incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato;
- Segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione



COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



Personale di servizio incaricato	Compiti Principali
<p>Addetti al primo soccorso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di incidente / infortunio / malessere prelevano dall'infermeria la cassetta di primo soccorso e raggiungono l'area di intervento. Altresì per malesseri minori, anche al fine di garantire la privacy, accompagnano l'interessato in locali / spazi predefiniti al fine di fornire assistenza. • In caso di eventi es. post sisma, affiancano gli addetti all'evacuazione in particolare nelle operazioni di cauta movimentazione di eventuali fratturati esclusivamente ove vi sia la necessità di allontanarli da situazioni di pericolo imminente • Effettuano una prima misurazione della persona con sintomi di malessere (es. temperatura, saturazione, pressione)

INTEGRATIVI RISPETTO A CASSETTA PRIMO SOCCORSO

DPI: DISPOSITIVI
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



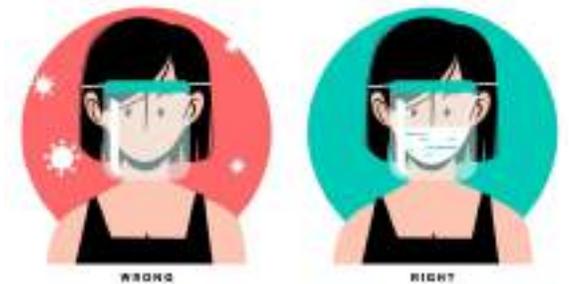
CHE DEVONO ESSERE A
DISPOSIZIONE DELL'ADDETTO



GUANTI
EN374



SEMI FACCIALE
EN149 FFP2



VISIERA PROTETTIVA

COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

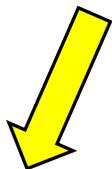


IL CONTENUTO DM 388/03 DEVE RISULTARE SEMPRE IN VALIGETTA TRASPORTABILE **OVE NECESSARIO**

Allegato 1 - CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



LOCALE POLMONE
TRA LE PALESTRE
N.1 & 2





COMPITI ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



PALESTRE 1-2



EVITARE DI UTILIZZARE LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO DELL'ISTITUTO, PREDILIGENDO L'USO DELLA CASSETTA EDR UDINE

AREE P.S.



QUALORA PER QUESTIONI DI PRIVACY SI PREDILIGA I LOCALI AL CHIUSO **RICORDARSI DI APRIRE LE FINESTRE PRESENTI**



NEL CASO DI INFORTUNI LIEVI CON PERSONE TERZE COSCIENTI, SI RITIENE RAGIONEVOLE UTILIZZARE LE AREE EVIDENZIATE, PREDILIGENDONE LA PIU' CONSONA, ANCHE IN BASE ALL'UTILIZZO O MENO DI ENTRAMBE LE PALESTRE NONOSTANTE LA PRESENTE SLIDE CONTEMPLI CASI IN CUI NON VI E' SOSPETTO COVID19, TALI ZONE SONO STATE DETERMINATE SULLA BASE DEL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE, OVVERO NELL'OTTICA DI MANTENERE IL PIU' POSSIBILE DISTANZE NONCHE' CUBATURE D'ARIA FAVOREVOLI AD EVITARE POTENZIALI CONTAGI.

AREE P.S.

NEL CASO DI INFORTUNI LIEVI CON PERSONE TERZE COSCIENTI, SI RITIENE RAGIONEVOLE UTILIZZARE LE AREE EVIDENZIATE, PREDILIGENDONE LA PIU' CONSONA, ANCHE IN BASE ALL'UTILIZZO O MENO DI ENTRAMBE LE PALESTRE NONOSTANTE LA PRESENTE SLIDE CONTEMPLI CASI IN CUI NON VI E' SOSPETTO COVID19, TALI ZONE SONO STATE DETERMIMATE SULLA BASE DEL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE, OVVERO NELL'OTTICA DI MANTENERE IL PIU' POSSIBILE DISTANZE NONCHE' CUBATURE D'ARIA FAVOREVOLI AD EVITARE POTENZIALI CONTAGI.



QUALORA PER QUESTIONI DI PRIVACY SI PREDILIGA I LOCALI AL CHIUSO **RICORDARSI DI APRIRE LE FINESTRE PRESENTI**



OVE VI SIA IL RAGIONEVOLE SOSPETTO DI MALESSERI CON SINTOMI COVID19,
GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO:

- DEVONO ORGANIZZARE IL PERCORSO IN TRANSITO, MANTENENDO A DISTANZA EVENTUALI TERZI PRESENTI, NONCHE' PREDILIGENDO TRANSITI ESTERNI (NELLE GIORNATE DI BEL TEMPO)
- IN CASO DI BELLA GIORNATA, DI PERSONA COSCIENTE CON SINTOMI NON GRAVI, PER ACCERTAMENTI CHE NON RICHIEDANO RISERVATEZZA / TUTELA DELLA PRIVACY, EFFETTUARE LE VALUTAZIONI ALL'ESTERNO DELLA STRUTTURA



ATTREZZARE
L'AREA ESTERNA
CON SEDIA



COVID-19
CORONAVIRUSAREE RACCOMANDATE DEDICATE
A VERIFICA SINTOMATICI COVID19PALESTRE
1 & 2

COVID-19
CORONAVIRUS



AREE RACCOMANDATE DEDICATE
A VERIFICA SINTOMATICI COVID19



PALESTRA 3



QUALORA NON POSSIBILE:

- PER CONDIZIONI METEREOLOGICHE
- ALTRE RAGIONEVOLI MOTIVAZIONI (ES. NECESSITA' SERVIZI IGIENICI, PRIVACY ETC.)

UTILIZZARE UN LOCALE INTERNO CON FINESTRE, FACENDO SPOSTARE AI RESTANTI UTILIZZATORI I PROPRI AVERI PREVENTIVAMENTE

(COSI' DA RENDERE POSSIBILE L'ESCLUSIONE DEL LOCALE IN UN SECONDO MOMENTO)

- RICORDARSI DI APRIRE LE FINESTRE, QUANTE PIU' POSSIBILE LASCIANDOLE APERTE ANCHE A SEGUITO DELL'UTILIZZO.
- RICORDARSI DI INDOSSARE DPI COVID19 E LIMITARE QUANTO PIU' POSSIBILE IL TEMPO DI TALE CONTROLLO

LIMITARE GLI ACCESSI DI ALTRE PERSONE IN TALE AREA ED UNA VOLTA CONCLUSA L'ATTIVITA':

- RENDERE INTERDETTO TALE LOCALE /AREA SINO A SANIFICAZIONE COVID19 (AVVISARE REFERENTE EDR UDINE ED APPORRE ALLA PORTA CARTELLO DI SEGNALAZIONE)

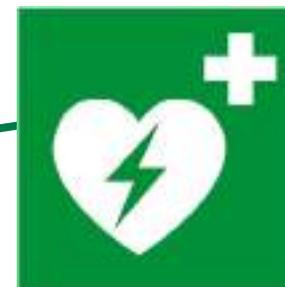


COVID-19
CORONAVIRUS



edr-udine
Ente di Decentramento Regionale

DEFIBRILLATORE





DEFIBRILLATORE



 DEFIBRILLATORE



PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO

PRIMA DEL TERREMOTO



Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. Molte delle vittime di terremoti sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, contro-soffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri gli ambienti di lavoro. Ad esempio:

- Fissare alle pareti scaffali, librerie ed altri mobili ingombranti;
- Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- Mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi, nelle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro;
- Utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa.

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO DURANTE IL TERREMOTO



- In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.
- Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

IN LUOGO CHIUSO

- **Non precipitarsi fuori dall'edificio**, a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- Non usare le scale;
- Non usare gli ascensori;
- Se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile ed uscire immediatamente dall'elevatore;
- Allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi o comunque da oggetti che possono cadere;
- **Cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;**
- Attendere che la scossa abbia termine

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



ALL'APERTO

- Allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- Dirigersi verso il “punto di raccolta” generale;
- Se ci si trova in prossimità dell'opera in costruzione, fare attenzione a cornicioni, balconi, opere provvisorie o carichi sospesi.

DOPO IL TERREMOTO

- Abbandonare i locali e/o il cantiere secondo le vie di esodo;
- Raggiungere il punto di raccolta, o uno spazio aperto lontano dagli edifici e da strutture pericolanti, ed attendere in quel punto sino a nuove istruzioni del sistema di Prevenzione e Protezione;
- Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- Non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

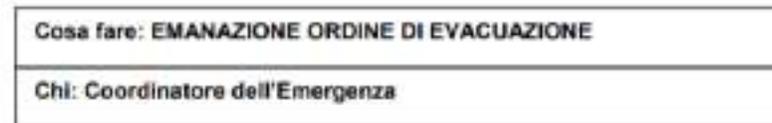
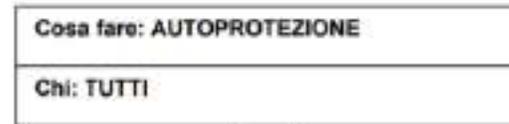
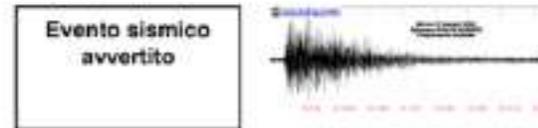
Durante il terremoto gli addetti alla squadra di emergenza (antincendio, primo soccorso ed evacuazione):

- Inviteranno tutti i presenti alla calma ed a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- Al termine della scossa coordineranno e faciliteranno l'allontanamento dalla struttura
- Verificano lo stato di salute delle persone presenti, e se necessario allertano il servizio sanitario nazionale (112);
- Solo nel momento in cui si abbia certezza della sicurezza dei luoghi, permettono la ripresa delle lavorazioni
- Al termine dell'emergenza il coordinatore formalizzerà l'evento occorso

PROCEDURE EVENTO SISMICO / TERREMOTO



EVENTO SISMICO



ADDETI PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE

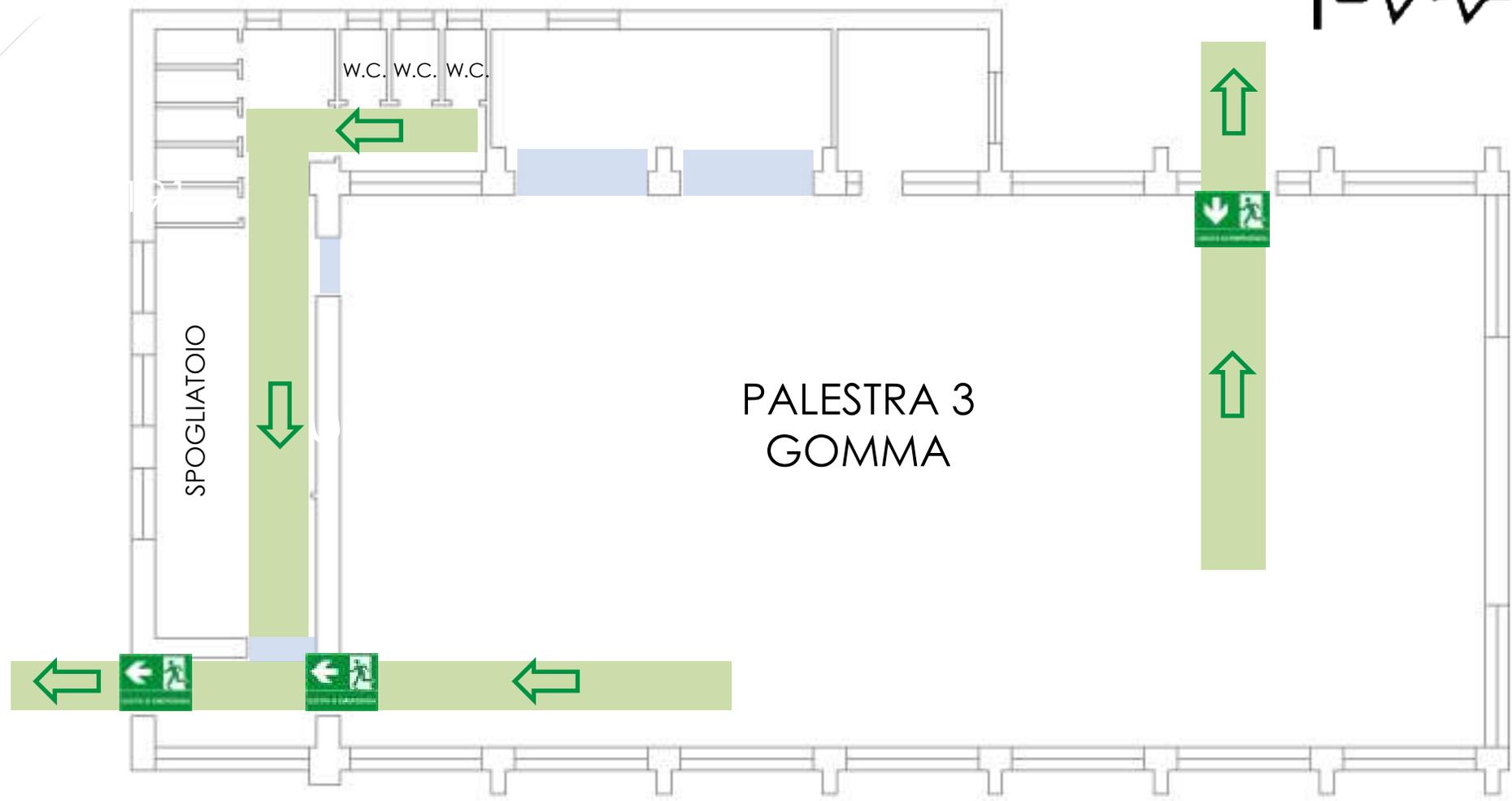




AREE
MAGGIORMENTE
SICURE IN CASO
DI SISMA



AREE MAGGIORMENTE SICURE IN CASO DI SISMA



PROCEDURE EVENTO

- CROLLO



ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI
DALLA GESTIONE

Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.



- NUBE TOSSICA

Comportamento in caso di NUBE TOSSICA

- Se si è all'esterno rientrare nell'edificio più vicino.
- Se si è all'interno dell'edificio restarci (in caso di pericolo all'esterno altrimenti evacuare)
- Chiudere bene porte e finestre e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato

- ALLUVIONE, ALLAGAMENTO



Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI
DALLA GESTIONE





ADDETTI PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE

Comportamento in caso di ALLAGAMENTO

- Se l'allagamento è esterno rientrare o restare nell'edificio.
- Portarsi ai piani alti con calma.
- Non cercare di attraversare ambienti allagati se non si conosce perfettamente la profondità dell'acqua, la presenza nell'ambiente di scale, pozzetti, fosse, depressioni, ecc.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente allagata.
- Attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione di attesa.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

COSA FARE

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
- Aprire interruttore centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica (togliere corrente).
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

Se non si è in grado di eliminare la perdita telefonare ai vigili del fuoco e all'azienda che eroga il servizio.

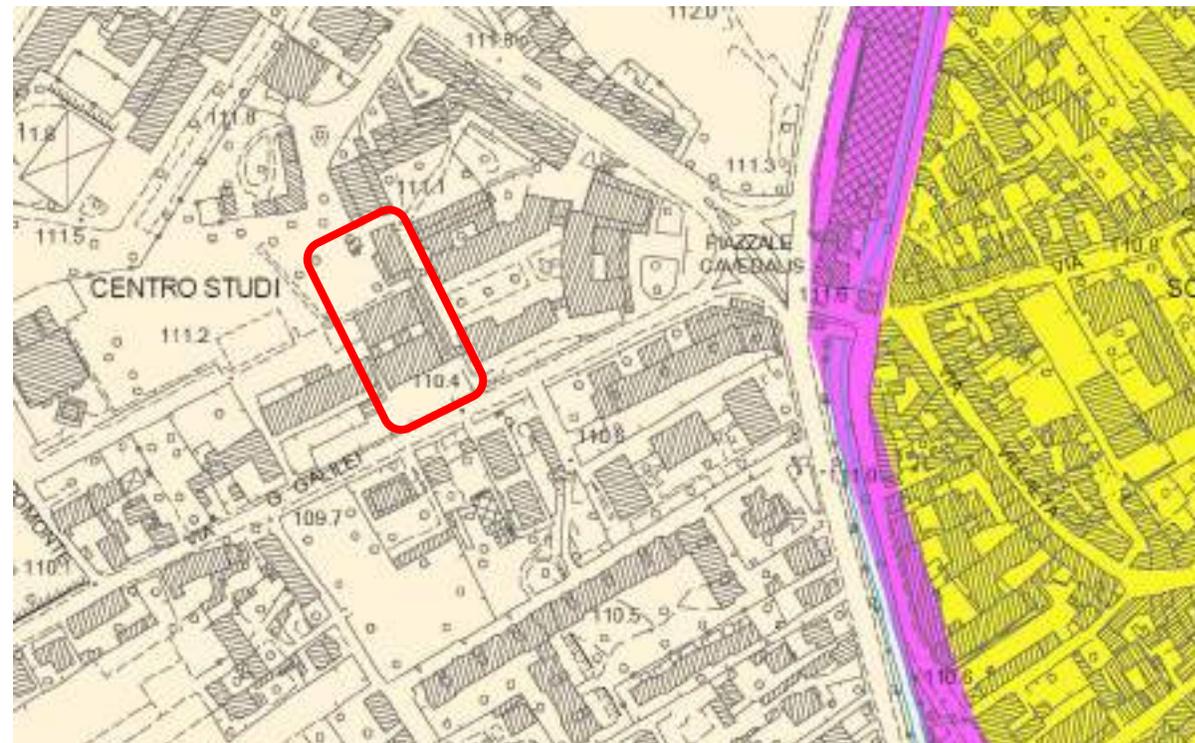
AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza



LEGENDA

	NUOVE AREE DI PREVISIONE INSEDIATIVA E/O INFRASTRUTTURALE		AREE SOGGETTE A VINCOLI P1 AREA A MODERATA PERICOLOSITA'		AREE NON EDIFICABILI N AREE FLUVIALI AMBITO FLUVIALE AREA ESONDABILE
	AREE IN CUI E' POSSIBILE MODIFICARE IL TRACCIATO DELLE STRADE (Relazione geologica - cap. 10.1)		P2 AREA A MEDIA PERICOLOSITA'		N FASCIA DI RISPETTO DEL TERRAZZO FLUVIALE O SCARPATA
	AREE EDIFICABILI E ALLUVIONI SABBIOSE GHIAIOSE Terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti (limi ed argille < 25%)		P3 AREA AD ELEVATA PERICOLOSITA'		
	E1 ALLUVIONI LIMO ARGILLOSE Terreni limosi argillosi frantumati a sabbie e ghiaie		AREE FLUVIALI Piano Stradale per la Difesa Idraulica del T. Comor (2008)		
	E2 ALLUVIONI DEL CENTRO E CONGLOMERATO Terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti (limi ed argille > 25%)		AREA SOTTOPOSTA A INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA CAMPO DI CALCIO		
	E1 ANTICO FOSSATO A CINTURA DELLA CITTA' Terreni eterogenei, spongi		TERRAZZI FLUVIALI E SCARPATE		
			AREA IN CUI SI POSSONO MANIFESTARE RISTAGNI D'ACQUA (Relazione geologica - Cap. 9.3-4)		



L'impianto sportivo risulta esterno ad aree di esondazione di corsi fluviali a rischio PAI UDINE

- TROMBA D'ARIA



ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI
DALLA GESTIONE

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

Se si è all'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Se si è al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.





AREE
MAGGIORMENTE
SICURE IN CASO DI
TROMBA D'ARIA

SE DEL CASO
TOGLIERE TENSIONE
ALLA STRUTTURA
TRAMITE Q.E. D'AREA

SE DEL CASO
TOGLIERE TENSIONE
ALLA STRUTTURA
TRAMITE Q.E. D'AREA

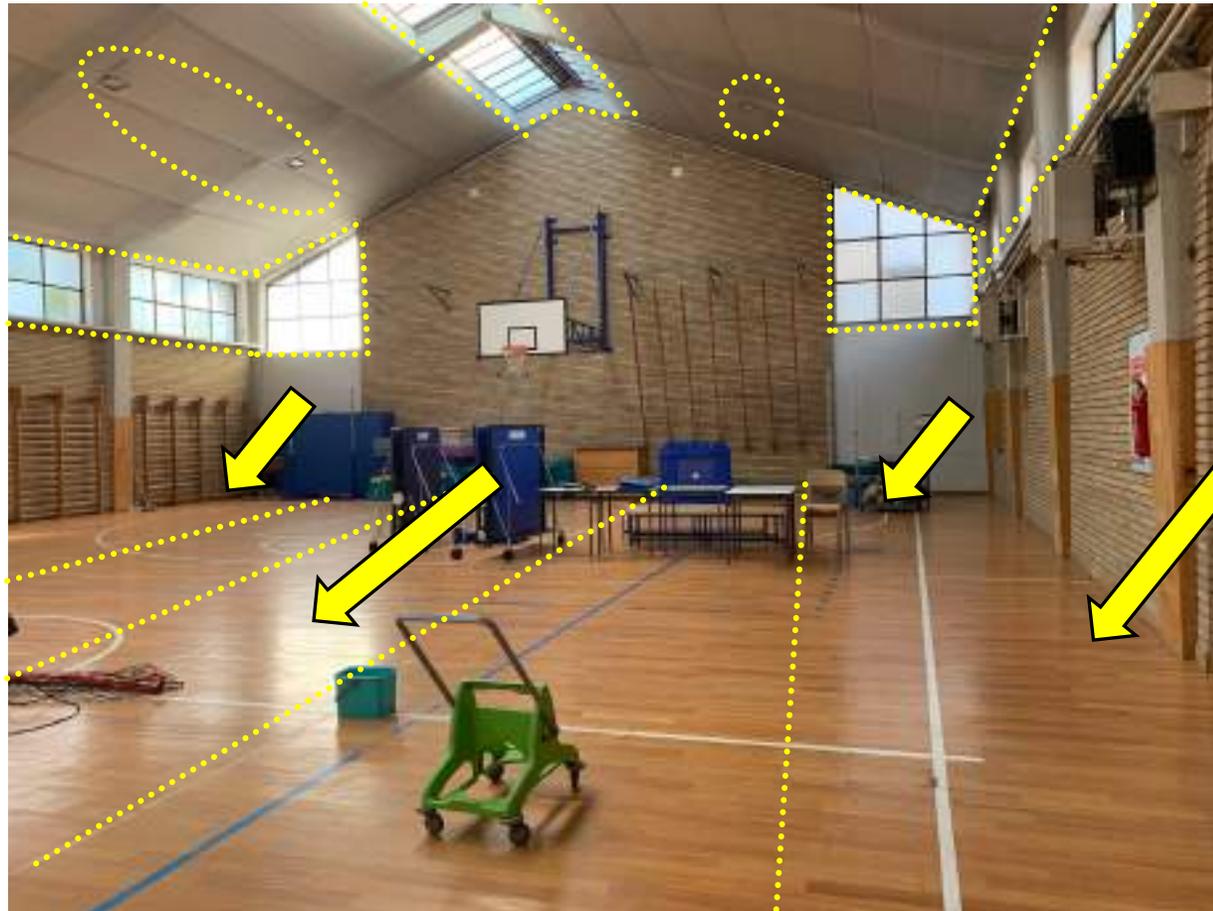
PALESTRA 1

AREE DI PERICOLO IN CASO DI TROMBA DI ARIA

- NON SOSTARE NEL CAMPO DA GIOCO, IN PARTICOLARE AL CENTRO DELL'AREA O IN GENERE, OVE PRESENTI ELEMENTI ANCORATI A SOFFITTO.



SUPERFICI VETRATE
CHE IN CASO DI
EVENTO, POTREBBERO
ROMPERSI CADENDO
ALL'INTERNO DEL
CAMPO DA GIOCO.



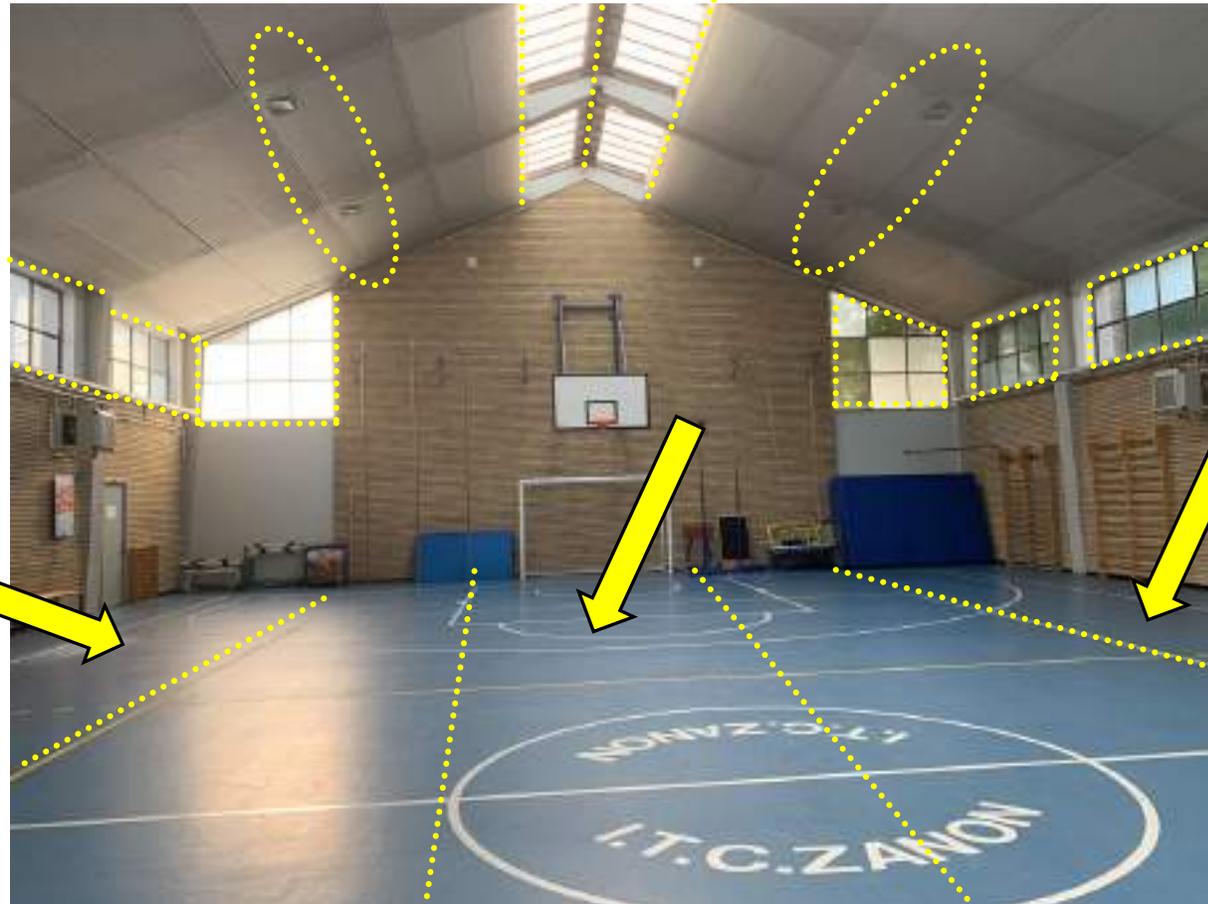
ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE

PALESTRA 2

AREE DI PERICOLO IN CASO DI TROMBA DI ARIA

- NON SOSTARE NEL CAMPO DA GIOCO, IN PARTICOLARE AL CENTRO DELL'AREA O IN GENERE, OVE PRESENTI ELEMENTI ANCORATI A SOFFITTO.

SUPERFICI VETRATE
CHE IN CASO DI
EVENTO, POTREBBERO
ROMPERSI CADENDO
ALL'INTERNO DEL
CAMPO DA GIOCO.



ADDETI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE



AREE MAGGIORMENTE SICURE IN CASO DI TROMBA D'ARIA



SE DEL CASO
TOGLIERE TENSIONE
ALLA STRUTTURA
TRAMITE Q.E. D'AREA

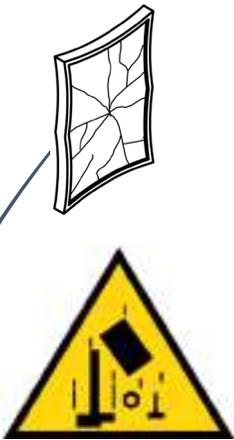
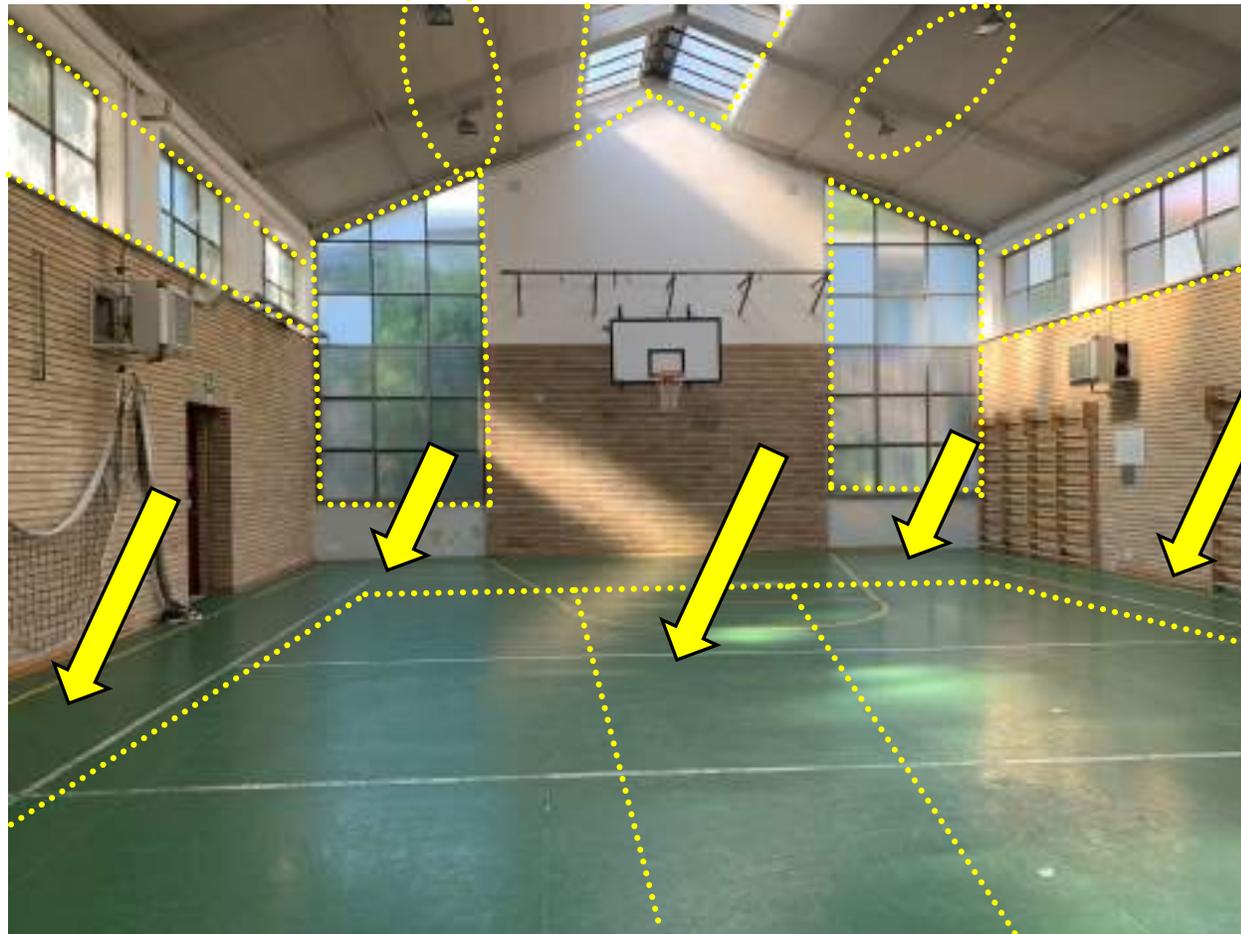


CENTRO DEL CAMPO DA GIOCO
SCONSIGLIATO, PER MOLTEPLICI
ELEMENTI IN POTENZIALE CADUTA

PALESTRA 3

AREE DI PERICOLO IN CASO DI TROMBA DI ARIA

- NON SOSTARE NEL CAMPO DA GIOCO, IN PARTICOLARE AL CENTRO DELL'AREA O IN GENERE, OVE PRESENTI ELEMENTI ANCORATI A SOFFITTO.



SUPERFICI VETRATE
CHE IN CASO DI
EVENTO, POTREBBERO
ROMPERSI CADENDO
ALL'INTERNO DEL
CAMPO DA GIOCO.



ADDETTI
PRINCIPALMENTE
INTERESSATI DALLA
GESTIONE



BLACKOUT ELETTRICO

Il Coordinatore dell'Emergenza deve accertarsi su quali siano le cause (es. sovraccarico di consumo all'interno dell'edificio, interruzione sulla rete esterna, sgancio in seguito a principio di incendio etc.) che hanno provocato l'assenza di corrente

Tranquillizzare i presenti nell'impianto sportivo (anche attraverso megafono):

- Avvisare che le verifiche sono in corso
- Di rimanere nella posizione in cui ci si trova

Qualora non determinabile la causa, attendere qualche minuto per verificare se ritorna la corrente e poi, ove necessario, evacuare ordinatamente l'edificio.

Al ritorno dell'energia, può essere che si verifichino dei sovraccarichi o dei guizzi di corrente che possono danneggiare le apparecchiature elettroniche come i computer (disconnettere preventivamente le più sensibili / pericolose)

È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi al ritorno della corrente

Non riattivare tutti assieme gli apparecchi collegati alla rete elettrica per evitare improvvisi sovraccarichi ma procedere gradualmente

MINACCE

(attentati, intimidazioni, manifestazioni ostili, telefonata minatoria)

Nel caso di telefonata di minacce, l'operatore che la riceve dovrà mantenere la calma, non interrompere la chiamata e cercare di ottenere le seguenti informazioni per l'identificazione e la verifica della attendibilità della minaccia.

In particolare dovrà far parlare quanto più a lungo possibile l'interlocutore e cercare di avere maggiori dettagli su:

- Quando si verificherà l'attentato
- Dove
- In che modo
- Perché
- Dove si trova ora l'interlocutore

Rilevare quanto segue per permettere una futura identificazione

- Identità : uomo donna ragazzo ragazza
- Voce : Tranquilla Debole Piacevole Lenta Veloce Difettosa
 Dissacrante Balbettante
- Linguaggio:
 raffinato distinto storpiato bleso non italiana altro

ALLERTARE IL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER
EVENTUALE CONTATTO FORZE DELL'ORDINE





AGGRESSIONE PRESSO I LOCALI

- Restate calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore alla gestione delle emergenze
- Tenetevi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (da taglio o da sparo) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati, spranghe, ecc.).
- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e, soprattutto, senza contestare le sue parole.
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare
- Se del caso, avvertite direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'ordine.
- Spiegate la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'ordine di arrivare sul posto, spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore.
- Utilizzare procedura chiamata muta con smartphone «Where are U».
- Non cercate di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio.
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore fino all'arrivo delle Forze dell'ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili

TUMULTI DI PIAZZA NON CORRELATI ALLE ATTIVITA'

- Restate calmi.
- Informate immediatamente il Coordinatore dell'emergenza o suo sostituto
- Appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamate le Forze dell'ordine, precisando la natura della chiamata e l'opportunità di giungere in forze se le dimensioni dell'evento lo consigliano.
- **Chiudete gli accessi della struttura sportiva**, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione.
- Nessuno si avvicini alle finestre, porte ed altre luci prospicienti l'esterno dell'edificio.
- Non deve essere consentito ai mezzi di trasporto di lasciare le rimesse, i cortili o le altre zone interne dell'edificio.
- Durante la chiusura degli accessi tenete informato tutto il personale. Le persone esterne alla struttura e all'Ente che insistessero per abbandonare i locali, potranno essere accompagnate agli accessi secondari e di lì fatte uscire solo ove ciò non determini un'obiettiva situazione di pericolo.



RINVENIMENTO PACCHI E/O BORSE SOSPETTE



La presente procedura si applica per la gestione di tutti i pacchi sospetti, borse, zaini, o altro materiale lasciato incustodito in cui non sia stato possibile identificare

- Chiunque rinviene o nota un pacco o altro materiale sospetto, avverte immediatamente il Coordinatore di Emergenza, descrivendo contestualmente l'oggetto, la sua esatta posizione e le caratteristiche sospette ad esempio presenza di fili che fuoriescono, versamento di liquido, ecc.
- Il materiale sospetto abbandonato non va, per nessuna ragione, toccato ma solo osservato a distanza.
- In Coordinatore, impartisce l'ordine alla Squadra di emergenza di isolare la zona interessata dalla presenza del materiale sospetto facendo allontanare tutte le persone presenti e/o nelle vicinanze creando una zona con divieto di accesso e se del caso applica le procedure di evacuazione
- Il Coordinatore, se del caso, avverte della situazione le Forze dell'Ordine chiamando il numero telefonico 112

CAPITOLO 8

Contatti in caso di emergenza

1. Per emergenze non opportunamente gestibili dalla squadra incaricata (incendio, sisma, tromba d'aria, aggressione, etc.) fare riferimento al NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE

2. ESCLUSIVAMENTE PER ALLAGAMENTI DI STRUTTURA derivanti da perdite di impianto che costituiscono emergenza reale interna, è possibile contattare le manutenzioni esterne di ASE, al numero **800 997475**
SI PREGA IL LETTORE DI UTILIZZARE QUESTO NUMERO CON PRUDENZA IN QUANTO la chiamata è di diretta responsabilità di chi la effettua, se l'intervento richiesto è considerato da EDR Udine, nei giorni successivi, non rilevante... la società che ha attivato la richiesta dovrà sostenere le spese.



CAPITOLO 8

Contatti per segnalazioni non urgenti

- 3.** Per segnalazioni di malfunzionamenti di impianti ed elementi da voi ritenuti pericolosi (es. in quanto pericolanti, instabili etc.) ma che non costituiscono immediato rischio di coinvolgere i presenti.

Nonché per il continuo miglioramento del presente documento attraverso vostre osservazioni, segnalazione di criticità in elementi procedurali o correlati all'impedimento nell'accesso di alcuni spazi previsti dal presente piano di gestione emergenze, rivolgersi scrivendo al

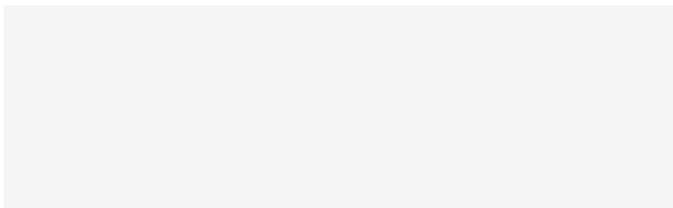
Referente Unico Palestre EDR UDINE

Luca Miani

luca.miani@udine.edrfvg.it



RIPORTARE TIMBRO / DATI DEL RICHIEDENTE PALESTRA



Spett.
Ente di Decentramento Regionale
di Udine
Piazza Patriarcato, 3,
33100 Udine UD

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
DENOMINAZIONE PALESTRA:

Il sottoscritto, in qualità di datore di lavoro / amministratore di

Ragione sociale:

Indirizzo sede Legale:

P.IVA / C.F.:

richiedente la disponibilità dei locali presso la palestra sita in via
nel comune di ai fini delle attività sportive da me organizzate,
gestite e su cui verte la responsabilità legislativa di norma,

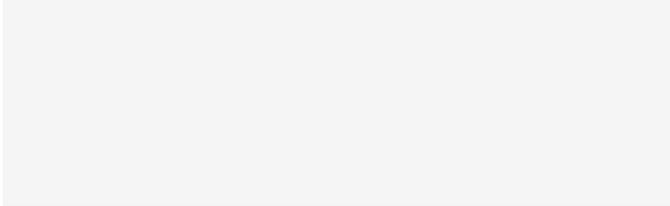
DICHIARA

1. Di aver ricevuto il Piano di gestione delle emergenze rev. ____ del _____ completo delle procedure di gestione delle emergenze, delle planimetrie di evacuazione.
2. Di recepire tale piano di gestione delle emergenze predisposto da EDR UDINE ed in particolare gli affollamenti massimi concessi.
3. Di impegnarsi a gestire le attività sportive seguendo e facendo rispettare scrupolosamente le indicazioni elencate nel suddetto piano, anche attraverso la diffusione agli addetti alla gestione emergenze delle procedure di gestione delle emergenze contenute nel piano succitato.
4. Di far rispettare il proprio protocollo anticontagio SARS COVID19 e di applicare gli opportuni accertamenti in tema di verifica delle "Certificazioni Verdi" agli accedenti alla struttura
5. Di informare prontamente EDR Udine in caso di irregolarità impiantistiche ed organizzative correlate ai requisiti riportati nel piano di gestione delle emergenze

Luogo e data: _____

TIMBRO E FIRMA

RIPORTARE SOTTO TIMBRO / DATI DEL RICHIEDENTE PALESTRA



MODULO DI COSTITUZIONE SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il sottoscritto, in qualità di responsabile dell'attività e amministratore di:

Ragione sociale:

Indirizzo sede Legale:.....

P.IVA / C.F.:.....

Costituisce con la presente la propria squadra di gestione delle emergenze dedicata all'utilizzo degli spazi presso la palestra denominata:

RUOLO DA PIANO DI GESTIONE EM.	NOME E COGNOME	FIRMA PER ACCETTAZIONE INCARICO
COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
SOSTITUTO AL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		
ADDETTO ANTINCENDIO N.1		
ADDETTO ANTINCENDIO N.2		
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO		
ADDETTO AL BLS		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 1		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 2		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 3		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 4		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 5		
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE 6		

Luogo e data: _____

TIMBRO E FIRMA



CHECK LIST DI SORVEGLIANZA ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

PREREQUISITI MINIMI DA VERIFICARE PRE INIZIO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE

n.	Descrizione	OK	NC
1	Facile apertura dei dispositivi antipanico della struttura		
2	Assenza di ostruzioni nelle aree destinate all'evacuazione (Es. corridoi)		
3	Assenza di spie di guasto, allarme presso la centralina antincendio <i>Ove la centrale allarmi è presente in impianto sportivo e non all'interno dell'istituto</i>		
4	Lettura del manuale d'uso della centralina in dotazione all'impianto sportivo <i>Ove la centrale allarmi è presente in impianto sportivo e non all'interno dell'istituto</i>		
5	Presidi antincendio in corretto stato (assenza di giubbotti appesi, estintori spostati, porte REI non correttamente chiudibili etc.)		
6	Corretto profilo formativo previsto per gli addetti e formazione in corso di validità		
7	Rispetto del numero massimo di affollamento concesso		
8	Presenza visione del piano di gestione delle emergenze da parte degli addetti		
9	Organizzazione e contestualizzazione delle procedure di intervento tra coordinatore ed addetti alla gestione delle emergenze		
10	Megafono per pronto coordinamento ove indicato nel Piano di Gestione Emergenze <i>Ove previsto dal piano di gestione delle emergenze</i>		
11	Armadio antincendio e corrispondenza del contenuto all'elenco presente appeso		
12	Corrispondenza del contenuto DM 388/2003 all'interno della cassetta trasportabile e presenza dei DPI Covid19		
13	Installazione almeno su smartphone coordinatore dell'app "Where are U" per segnalazione muta in caso di emergenza attentato terroristico		

EVENTUALE DESCRIZIONE DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE

.....

.....

NOTE AGGIUNTIVE

.....

.....

Luogo e data: _____

RUOLO DA PIANO DI GESTIONE EM.	NOME E COGNOME	FIRMA
IL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA		